# Infratel Italia S.p.A.

## Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024

Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D.Lgs. n. 231/2001

Gennaio 2024

**Sommario**

PREMESSA....3
1. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INFRATEL....6
1.1. La struttura del Piano 2024 6
1.2. Le finalità e i Destinatari del Piano 7
1.3. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. 7
1.4. I principi di riferimento 9
1.5. La metodologia adottata per la definizione del Piano 10
1.6. L'aggiornamento e la diffusione del Piano 11
2. LA GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI INFRATEL. GLI ATTORI E LE RESPONSABILITÀ....12
3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INFRATEL PER L'ANNO 2024....13
3.1. Analisi del contesto di riferimento 13
*3.1.1. LA MISSION* 13
*3.1.2. IL CONTESTO ESTERNO* 15
*3.1.3. IL CONTESTO INTERNO* 16
3.2. La valutazione del rischio 22
3.3. Il trattamento del rischio e la definizione delle Misure di Prevenzione 24
4. LE MISURE GENERALI....24
4.1 I principi generali di controllo 26
4.2 Il Codice di comportamento e il Codice Etico 27
4.3 La gestione del conflitto di interesse 28
4.4 Inconferibilità e Incompatibilità per incarichi dirigenziali *ex* D.Lgs. n. 39/2013 29
4.5 Incompatibilità successiva (c.d. Divieto di *Pantouflage*) 30
4.6. La rotazione ordinaria e misure alternative 32
4.7. La rotazione straordinaria 33
4.8. La formazione 34
4.9 La tutela del dipendente che segnala illeciti (*Whistleblower*) 36
4.10 Il sistema di controllo interno e il piano di monitoraggio integrato 42
4.11 Il sistema sanzionatorio 43
5. LA TRASPARENZA....45

5.1. Obblighi di trasparenza applicabili ad Infratel 45
5.2. Obblighi di trasparenza PNRR. Infratel per il PNRR 46
5.3. Trasparenza nelle gare 47
5.4. Infratel Data Room 47
6. PROGRAMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO ..... 49

**ALLEGATO 1** - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**ALLEGATO 2** - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

**ALLEGATO 3** - ATTORI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DI INFRATEL

**ALLEGATO 4** - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI

**ALLEGATO 5** - PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI/REF. REATO EX LEGGE N. 190/2012

**ALLEGATO 6** - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

**ALLEGATO 7** - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

**ALLEGATO 8** - MISURE SPECIFICHE

**ALLEGATO 9** - CAUSE OSTATIVE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

**ALLEGATO 10** - GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI INFRATEL POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "SOCIAL BOND"

## PREMESSA

Il presente documento rappresenta la ***Parte Speciale*** del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ("**Modello Organizzativo**" o "**MOGC**"), adottato da Infratel Italia S.p.A. (anche solo "**Infratel**" o la "**Società**") ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e della Legge 6 novembre 2012, n. 190**, dedicata alle misure di prevenzione della corruzione** e all'adempimento degli obblighi in materia di **trasparenza** previsti dalla legislazione vigente, ove applicabili alla Società, nel rispetto delle indicazioni fornite, negli anni, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "**ANAC**" o solo "**Autorità**").

Si ricorda che con la citata **Legge n. 190 del 2012** (c.d. *Legge Anticorruzione*) si è, tra l'altro, disposto che, a un primo livello "nazionale", l'**ANAC** provveda alla definizione del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "**PNA**"), quale atto di indirizzo e di coordinamento ai fini dell'applicazione della normativa in esame e dell'attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione e all'illegalità, e che ogni Amministrazione o ente pubblico[1], a un secondo livello "decentrato", definisca un proprio *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* ("**PTPCT**")[2], che riporta l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione nonché gli interventi organizzativi atti a prevenirli, con la possibilità, nell'implementazione delle misure di prevenzione della corruzione, di fare perno sul **Modello Organizzativo**, qualora già adottato dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella Legge n. 190/2012.

Infatti, il sistema di prevenzione e repressione della corruzione contemplato nella **Legge Anticorruzione** presenta importanti punti di contatto con la disciplina in tema di responsabilità degli enti, in quanto, se da un lato impone alle singole amministrazioni di dotarsi di un PTPCT, dall'altro richiede alle società in controllo pubblico di adottare e aggiornare annualmente **misure** di prevenzione della corruzione **integrative** di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in particolare in relazione ai c.d. reati contro la Pubblica Amministrazione, rendendo così le stesse Amministrazioni e società le principali protagoniste della lotta alla corruzione (cfr. art. 1, comma 2 *bis*, della Legge n. 190/2012)[3]. L'**Autorità** ha precisato in proposito, sia nelle *Linee Guida* di cui alla **Determinazione n. 1134** del 8 novembre 2017, sia nei PNA successivamente adottati[4], che dette misure possano essere ricondotte in un documento unitario, che tenga luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione, ovvero, se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione della D.Lgs. n. 231/2001 (*i.e*. il Modello Organizzativo), possano essere collocate in una sezione apposita per essere chiaramente identificabili.

In considerazione dei superiori rilievi, **Infratel** ha inteso adeguare il proprio Modello Organizzativo alle citate disposizioni normative, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del presente documento, definito **Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** (di seguito anche "**Piano**"), che dunque costituisce – come sopra detto – **parte integrante** del **Modello** stesso, dedicata al sistema di gestione del rischio corruttivo predisposto dalla Società.

---

[1] Più precisamente, gli adempimenti di cui al PNA sono rivolti alle Pubbliche Amministrazioni, agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. (ove espressamente indicati come destinatari) e, pertanto, anche alla Capogruppo Invitalia e alle sue partecipate/controllate, tra cui Infratel.

[2] Cfr. art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013.

[3] Infatti, ai sensi dell'art. 1, comma 2 *bis*, della Legge n. 190/2012, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di **misure** di prevenzione della corruzione **integrative** di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231* (...)».

[4] Cfr. Det. ANAC n. 1134/2017 (pag. 21) e il PNA 2022 (pag. 38).

In particolare, la presente versione del **Piano** rappresenta la naturale evoluzione del percorso intrapreso nel tempo dalla **Società**, teso alla definizione, nell'ottica del miglioramento continuo, di uno strumento di facile fruizione e, al contempo, di efficace attuazione per i suoi **Destinatari**.

Infatti, l'impegno mostrato dalla **Società** nel predisporre, aggiornare e rafforzare gli strumenti di contrasto della corruzione (come la Procedura "*Whistleblowing",* il "*Regolamento per la Gestione del Conflitto di interessi"* e la valutazione del rischio corruttivo specie in relazione ai processi afferenti il PNRR e l'adozione delle procedure della *Divisione Italia Domani PNRR*, il confronto costante con e tra il **Vertice** e il **RPCT** di Infratel, la crescita del livello di partecipazione dei Referenti Anticorruzione, unitamente all'assenza di comunicazioni di fenomeni corruttivi o di segnalazione di illeciti, dimostrano una sempre maggior consapevolezza, da parte della Società tutta, dell'importanza che il sistema anticorruttivo non sia rilegato a mero adempimento normativo ma rappresenti un'occasione di crescita del valore di Infratel e di miglioramento dell'organizzazione, qualità ed efficienza delle attività aziendali.

# 1. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INFRATEL

## 1.1. LA STRUTTURA DEL PIANO 2024

La **Società** ha condiviso la scelta del **RPCT** di predisporre un documento ancora più snello rispetto alla precedente *release*, per rispondere alle esigenze di snellezza e sistematicità del documento evidenziate anche dall'**Autorità**[5].

Pertanto, ferma restando la struttura del presente **Piano**, che, come il precedente, presenta 6 Capitoli e 10 Allegati, si è inteso richiamare, in ciascun *capitolo*, in modo chiaro e sintetico e, per quanto possibile, schematico gli aspetti principali e le novità rilevanti al fine di consentire ai suoi **Destinatari** di focalizzare l'attenzione principalmente su tali temi, mentre negli *allegati*, che comunque costituiscono parte sostanziale e integrante del Piano, sono confluiti gli approfondimenti e le schede relative in particolar modo alla mappatura dei processi.

In particolare, accompagnano il presente documento i seguenti **Allegati**:

- Allegato 1 - *Definizione di corruzione e di prevenzione della corruzione*, che illustra come per corruzione non debbano intendersi esclusivamente le condotte penalmente sanzionate, ma un qualsivoglia comportamento che possa comportare una *maladministration;*
- Allegato 2 - *Quadro normativo di riferimento*, che espone i principali provvedimenti normativi (nazionali ed europei), che hanno guidato il percorso di sviluppo e realizzazione del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza in Infratel, anche con riferimento al PNRR;
- Allegato 3 - *Attori del Sistema di Prevenzione di Infratel*, che indica i soggetti coinvolti nella strategia anticorruzione definita dalla Società;
- Allegato 4 - *Mappatura dei processi e attività aziendali,* in cui sono indicati tutti i processi organizzativi di Infratel;
- Allegato 5 - *Processi e attività sensibili e strumentali/Ref. reato ex Legge n. 190/2012*, in cui sono indicati i processi esposti al rischio di commissione dei reati rilevanti solo *ex* Legge n. 190/2012 ovvero *ex* Legge n. 190/2012 ed *ex* D.Lgs. n. 231/2001;
- Allegato 6 - *Mappatura dei processi e attività a rischio e il registro degli eventi rischiosi*, in cui sono state dettagliati: *(i)* le singole fattispecie di reato che possono configurarsi nell'ambito dei suddetti processi/attività sensibili/strumentali; *(ii)* i soggetti interni alla Società, ovvero le Funzioni aziendali, quali responsabili dei processi/attività a rischio potenziale; *(iii)* il *Registro degli eventi rischiosi*;
- Allegato 7 - *Valutazione del rischio*, che illustra nel dettaglio la metodologia adottata nel processo di valutazione del rischio e ne sintetizza i risultati;
- Allegato 8 - *Le misure specifiche*, in cui sono indicati gli specifici presidi di controllo atti a scongiurare il verificarsi dei reati che sono stati considerati a rischio con riferimento a ciascun processo sensibile e/o strumentale;
- Allegato 9 - *Cause ostative per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali*;
- Allegato 10 - *Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di Infratel*, che indica gli obblighi di pubblicazione applicabili alla Società.

[5] Cfr. pag. 27 del PNA 2022, in cui viene richiamato quanto indicato negli *"Orientamenti"* citati (pag. 12), nella parte in cui si suggerisce «*la compilazione di un documento snello in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo*».

## 1.2. Le finalità e i Destinatari del Piano

Il presente **Piano**, *Parte Speciale* del **Modello Organizzativo** di Infratel, unitamente al **Modello** stesso[6], alle regole interne e alle *policy* aziendali vigenti, persegue l'**obiettivo generale** di prevenire il verificarsi di eventi corruttivi e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali (cfr. Allegato 1 dedicato alla *Definizione di corruzione e di prevenzione della corruzione*).

**Infratel** ha identificato e definito le linee guida, le attività programmatiche e propedeutiche allo sviluppo, monitoraggio e miglioramento del **Piano**, allo scopo di implementare progressivamente **un sistema di controllo interno e di prevenzione integrato** con gli altri interventi già adottati dalla **Società** (Codice Etico, Modello Organizzativo, *etc.*), cogliendo altresì l'opportunità, fornita dalla **Legge Anticorruzione**, di introdurre nuove misure e/o consolidare quelle esistenti, con un'azione coordinata con gli altri organi di controllo interno (Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale, Funzione *Internal Auditing* della Capogruppo Invitalia, DPO, *etc.*) per un più efficace contrasto ai fenomeni di corruzione e illegalità.

Si tratta di un processo condotto a vari livelli organizzativi e realizzato, nel tempo, attraverso l'adozione di azioni e misure volte alla semplificazione e alla regolamentazione di comportamenti e processi, alla dettagliata definizione del contesto di riferimento, nonché agli opportuni aggiornamenti nell'attività di mappatura del rischio corruttivo. In tale prospettiva, costituirà **impegno costante** della **Società** proseguire, nella maniera più efficace e incisiva possibile, nella prevenzione e contrasto di ogni comportamento corruttivo o comunque illecito.

Il **Piano** deve essere rispettato da tutti i **Destinatari**, identificati negli amministratori, nel Vertice, nei componenti degli Organi di controllo/vigilanza, nei dipendenti e collaboratori, nei revisori dei conti e, per le parti pertinenti, in tutti coloro che, a diverso titolo, entrano in rapporto con la Società in virtù di contratti di collaborazione professionale, fornitura di beni, prestazione di servizi o esecuzione di lavori.

## 1.3. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

L'obiettivo generale di prevenzione è declinato nei seguenti **obiettivi strategici** individuati (anche con riferimento alle risorse finanziarie legate al **PNRR**) nella precedente pianificazione dall'Organo di indirizzo, ossia dal Vertice aziendale e, in particolare, dal **Consiglio di Amministrazione** di Infratel, e sono stati confermati nel presente **Piano**:

***Costante rispetto e maggior compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'ANAC***

Attraverso il monitoraggio costantemente dell'evoluzione del **quadro delle fonti normative** e delle delibere rilevanti adottate dall'**Autorità** e alla modifica/aggiornamento/integrazione della normativa aziendale (*policy*, procedure, istruzioni operative, *etc.*), ove opportuno e/o necessario

***Sensibilizzazione e incremento del livello di formazione in materia di corruzione e trasparenza del Personale***

Attraverso adeguata **attività di formazione** volta a:

- determinare in tutti i **Destinatari** la piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni corruttivi espone la **Società** a gravi rischi, soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, e
- sensibilizzare i medesimi a impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne e nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione

[6] Al cui contenuto è opportuno, pertanto, fare riferimento.

| | |
|---|---|
| ***Semplificazione e maggior integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e il SCI*** | Attraverso la semplificazione e il coordinamento delle misure previste nel **Piano** con gli strumenti e i presidi previsti dal sistema di controllo e di prevenzione, predisposto dalla **Società** |
| ***Prevenzione della corruzione attraverso la creazione un contesto sfavorevole*** | Attraverso l'adozione e soprattutto il controllo dell'effettiva attuazione di **misure di tutela anticipatoria** di fenomeni corruttivi[7] |
| ***Incremento dei livelli di correttezza, trasparenza e accessibilità delle informazioni nei rapporti tra la Società e i terzi*** | Attraverso l'implementazione costante della **Sezione "*Società Trasparente*"**, presente sul sito istituzionale di **Infratel**, sviluppando ulteriormente il predetto sito *web* e canali di comunicazioni dedicati agli Utenti, e implementando e aggiornando il **sistema di segnalazione (*Whistleblowing*)**, in coerenza con la normativa di riferimento e le indicazioni fornite dall'**Autorità** |
| ***Rafforzamento analisi dei rischi e misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR*** | Attraverso l'aggiornamento della mappatura dei processi/attività a rischio corruttivo e l'implementazione dei protocolli di prevenzione con riferimento, in particolare, all'operatività della *Divisione Italia Domani PNRR*, coinvolgendo i relativi **Referenti** |
| ***Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati*** | Attraverso l'avvio di una fase di progettazione finalizzata all'implementazione dell'informatizzazione dei flussi attinenti ai dati e le informazioni relativi a Bandi e Gare |

Nel Capitolo 6 (*Programmazione delle misure di miglioramento*) del presente **Piano** sono indicate le azioni e misure programmate dalla Società per il prossimo anno, in un'ottica di miglioramento continuo, ai fini del pieno perseguimento degli obiettivi strategici sopra indicati.

[7] Quali codici di comportamento, anche con riferimento al conflitto di interessi; disposizioni operative per il divieto di *pantouflage* e la *rotazione straordinaria*; la segregazione delle funzioni quale efficace misura alternativa alla rotazione ordinaria del Personale.

## 1.4. I PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Rimangono fermi, anche per l'attuale **Piano**, i **principi di riferimento** cui si ispira la strategia di prevenzione della corruzione di **Infratel**, implementati anche in considerazione del sistema antifrode volto alla tutela delle risorse finanziarie **PNRR** gestite dalla Società, attesa la loro indubbia validità ed efficacia nonché conformità ai principi strategici, metodologici e finalistici individuati dall'**ANAC** (cfr., in particolare, il PNA 2019).

**COERENZA CON LE *BEST PRACTICE* E I *PIANI DI INVITALIA***

Il Piano è coerente con le ***best practice***, nazionali e internazionali, nonché con i **principi e criteri** definiti da Invitalia

**APPROCCIO PER PROCESSI**

Nel Piano, in relazione ai **singoli processi** aziendali, sono individuati i rischi e i presidi volti a prevenire i reati ritenuti configurabili

**APPROCCIO BASATO SUL RISCHIO**

Il Piano si basa sull'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali **rischi di corruzione**

**PREVENZIONE ATTRAVERSO LA CULTURA DEL CONTROLLO**

Tutto il **Personale** contribuisce al rafforzamento della cultura etica e del controllo e alla tutela del patrimonio aziendale

**RESPONSABILIZZAZIONE DEL *MANAGEMENT***

Il ***Management*** istituisce specifiche attività di controllo e monitoraggio idonee ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei presidi

**IMPORTANZA DEI FLUSSI INFORMATIVI**

I **flussi** sono fondamentali per consentire l'adempimento delle responsabilità e il perseguimento degli obiettivi connessi al Piano

**SANA E CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

**Tolleranza zero** verso atti fraudolenti e ogni possibile condotta illecita ed eventi di *maladministration* e **divieto** di loro commissione in qualsiasi forma, diretta e indiretta, agevolando ovvero avvalendosi dell'operato di terzi

### 1.5. LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO

Nel definire il presente **Piano** e i relativi **Allegati**, anche ai fini della programmazione delle azioni da intraprendere, la **Società** intende proseguire nel percorso di prevenzione del rischio corruttivo avviato e sviluppato con i precedenti Piani, tenendo in considerazione:

- gli interventi normativi intercorsi in materia di anticorruzione e trasparenza nonché la specifica normativa di riferimento, europea e nazionale, che sovraintende l'attuazione del **PNRR**[8] nonché i provvedimenti adottati dall'**ANAC**, tra cui i PNA (da ultimo **Aggiornamento 2023 del PNA 2022**[9]), e i Piani di Prevenzione della Corruzione elaborati dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. (di seguito anche solo "**Agenzia**", "**Invitalia**" o "**Capogruppo**") al fine di operare un'armonizzazione con i principi di riferimento, le scelte strategiche e i criteri attuativi definiti dalla stessa (cfr. Allegato 2 - *Quadro normativo di riferimento*);
- la documentazione interna rilevante e, in particolare, le procedure, i protocolli e le disposizioni organizzative in essere (cfr., da ultimo, D.O. n. 2/2023 del 24 luglio 2023);
- il contesto, interno ed esterno, in cui opera **Infratel** (cfr. Capitolo 3 - *Il sistema di gestione del rischio corruttivo di Infratel per l'anno 2024*);
- le misure di prevenzione e gestione del rischio definite/aggiornate nell'ambito dei processi/attività aziendali individuati "a rischio" (cfr. Capitolo 4 - *Misure generali* e Allegato 8 - *Misure Specifiche*);
- gli esiti dell'attività di monitoraggio in ordine all'efficacia delle linee di condotta e misure organizzative poste a presidio dei processi ritenuti a rischio, anche attraverso controlli diretti e avvalendosi della **Funzione *Internal Auditing*** di Capogruppo per quanto riguarda gli *audit* interni, svolti nel corso del 2023;
- i dati e informazioni acquisiti attraverso il sistema dei flussi informativi verso il **RPCT** e l'**Organismo di Vigilanza** e le eventuali segnalazioni pervenute;
- l'attuazione delle misure organizzative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza applicabili alla Società, anche in tema **PNRR**;

Sulla base degli elementi sopra indicati, il **RPCT** ha elaborato una proposta per l'aggiornamento del **Piano**, valutata e approvata dal **CdA** e successivamente pubblicata e diffusa all'interno (*i.e.* attraverso un'informativa a tutti i Dipendenti e nell'ambito delle attività formative effettuate) e all'esterno (tramite pubblicazione sul sito istituzionale) della **Società**.

[8] Ivi compresa la normativa di riferimento rilevante ai fini dell'attuazione del PNRR, applicabile a Infratel in quanto Soggetto Attuatore del Dipartimento per la Trasformazione Digitale – DTD, in virtù della Convenzione quadro operativa (*Convenzione PNRR*) stipulata con il predetto Dipartimento e Invitalia in data 23 dicembre 2021, ai fini della realizzazione delle attività di attuazione della Proposta Operativa relativa ai sub-investimenti compresi nell'Investimento 3 "Reti ultraveloci" della Missione 1 – Componente 2 del PNRR (i.e. Piano "Italia a 1 Giga", Piano "Italia 5G", Piano "Scuola Connessa (Fase 2)" e Piano "Sanità Connessa" nonché Piano "Isole Minori" ), tra cui le "*Linee Guida per il Soggetto Attuatore Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia Spa (Infratel) PNRR – NextGeneration*EU" dell'UdM del DTD, in cui sono descritte misure di controllo che si integrano con la normativa vigente e con le disposizioni pertinenti alle misure di prevenzione e gestione della corruzione previste dal Piano Triennale di prevenzione della Corruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ovvero di ogni singolo Soggetto Attuatore (cfr. pag. 23).

[9] Gli ambiti dell'aggiornamento sono circoscritti alla sola parte speciale del **PNA 2022** relativa all'area dei contratti pubblici al fine di adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad alcune disposizioni del *Nuovo Codice dei Contratti Pubblici* (D.Lgs. n. 36/2023).

## 1.6. L'AGGIORNAMENTO E LA DIFFUSIONE DEL PIANO

È piena consapevolezza del **RPCT** che il **Piano** non si esaurisce in un semplice documento adottato dalla **Società**, ma rappresenta un processo graduale ed evolutivo che si alimenta di continue attività di adeguamento.

Pertanto, il **RPCT** proporrà modifiche al **Piano** qualora ritenga che circostanze, esterne o interne alla **Società**, possano ridurre l'idoneità del **Piano** medesimo a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione e, in particolare, in caso di:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- eventuali cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione di **Infratel**;
- ulteriori eventuali significativi mutamenti organizzativi e/o delle attività di *business*;
- l'eventuale emersione di nuovi fattori di rischio non considerati in fase di predisposizione della presente revisione;
- eventuali modifiche intervenute nelle misure definite dalla Società per prevenire il rischio di corruzione;
- eventuali accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Gli aggiornamenti del **Piano** saranno oggetto di adeguata **diffusione** verso tutti i **Destinatari** del presente **Piano**.

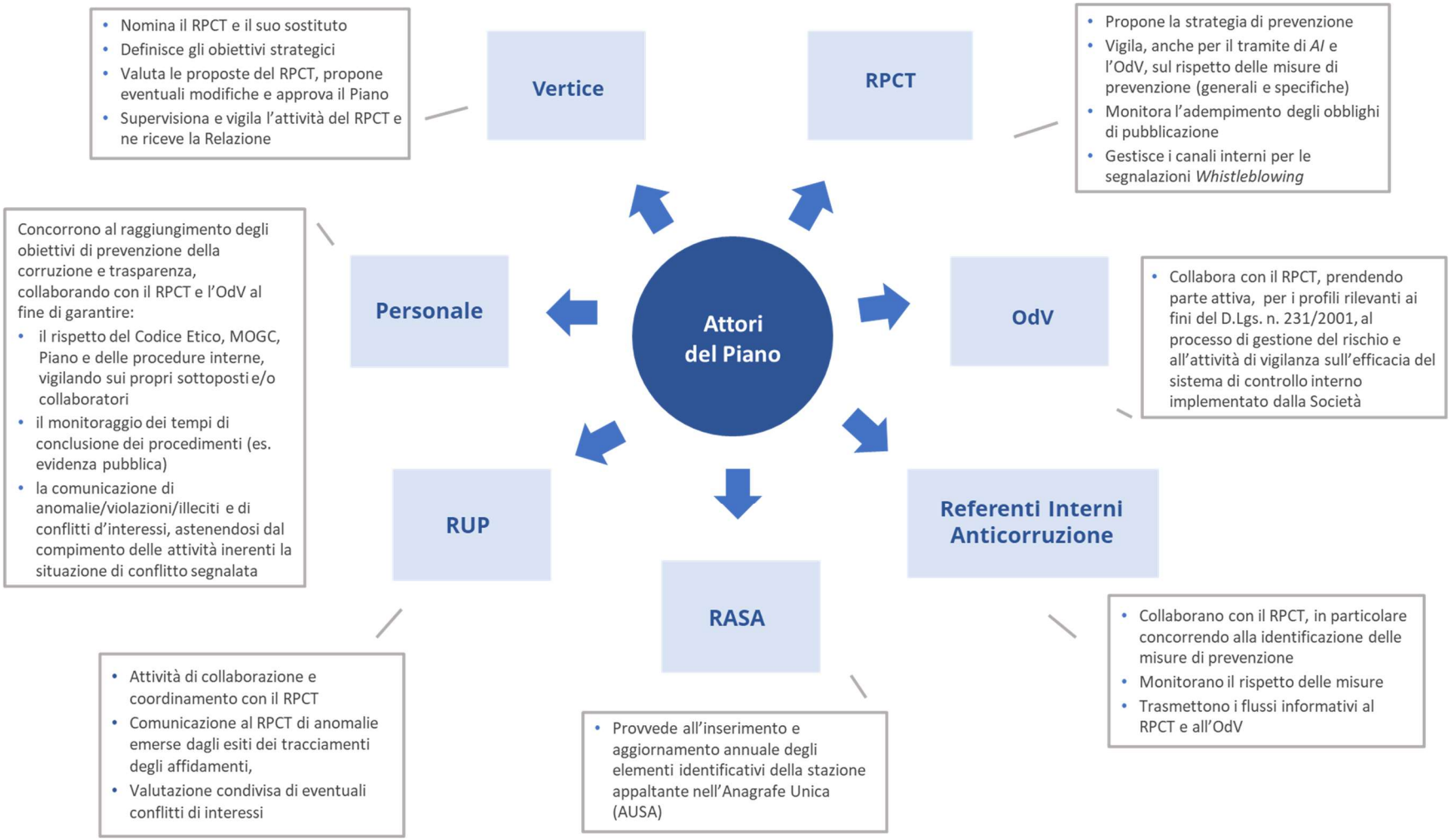
A quest'ultimo proposito, si segnala che la recente nomina di un nuovo **Consiglio di Amministrazione** e le eventuali conseguenti modifiche organizzative, di processo e programmatiche che ne dovessero derivare, potrebbero determinare un'attività di adeguamento e verifica che, ove necessario, saranno svolte dal **RPCT**.

## 2. LA GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI INFRATEL. GLI ATTORI E LE RESPONSABILITÀ

La definizione e attuazione di una efficace strategia di contrasto dei fenomeni corruttivi non può prescindere dalla chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità degli **attori** coinvolti.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali compiti assegnati a ciascuno di essi, rinviando per un'analisi più approfondita all'Allegato 3 – *Attori del Sistema di Prevenzione di Infratel*, in cui sono indicati (tra l'altro) i *Referenti Interni Anticorruzione e Trasparenza* e *gli Addetti di Funzione* individuati per l'**anno 2024**.

Rispetto alla precedente annualità si segnala, oltre alla modifica apportata dal *Nuovo Codice dei Contratti Pubblici* rispetto al **RUP** (non più Responsabile di Procedimento bensì "di **Processo"**), che è stato identificato un nuovo **Referente Anticorruzione** con riferimento al **Piano 5G**.



# 3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INFRATEL PER L'ANNO 2024

Nella definizione del **sistema di gestione del rischio corruttivo** di cui al presente **Piano**, in linea con gli orientamenti espressi dall'**ANAC**[10], si è ritenuto di confermare la metodologia finora implementata e adottata per lo svolgimento del processo di gestione del rischio, rilevatasi sufficientemente idonea ad assicurare una rappresentazione adeguata delle informazioni rilevanti, in attesa della definitiva approvazione dell'aggiornamento della *Parte Speciale* del **MOGC** che potrà comportare un ulteriore affinamento e progressivo miglioramento, oggetto, qualora effettuata, di rappresentazione nei successivi aggiornamenti periodici del **Piano**.

Sono pertanto state sviluppate e, ove opportuno, aggiornate le fasi «*centrali*» del processo di gestione del rischio, ossia l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio[11].

## 3.1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'analisi del contesto in cui opera la **Società** rappresenta indubbiamente il **punto di partenza** del complesso processo di prevenzione e gestione dei rischi aziendali.

Tale fase coincide con l'identificazione dell'oggetto dell'analisi, che **Infratel** ha ritenuto di approfondire e sviluppare nell'elaborazione del presente **Piano**, precisando, accanto alla propria *mission*, il contesto esterno ed esterno in cui la stessa si trova a operare.

### *3.1.1. LA MISSION*

**Infratel** è stata costituita su iniziativa del Dipartimento Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE, ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy – di seguito anche "**MIMIT**") e di **Invitalia**, ed è soggetta alla direzione e al coordinamento di quest'ultima, nonché **società *in house*** del **MIMIT**.

La sua *mission* si articola attraverso interventi attuativi della **Strategia Nazionale per la Banda Ultralarga**, promossi dal **MIMIT** e dal **DTD**.

L'accesso a servizi a banda larga e ultra-larga è, infatti, essenziale per lo sviluppo e la competitività di un moderno sistema economico, basato sulla conoscenza e sullo scambio veloce ed efficiente di dati e informazioni e per eliminare il *digital divide* delle aree sottoutilizzate del Paese. Il **MIMIT**, tramite la **Società**, implementa le misure definite con l'obiettivo di contribuire a ridurre il *gap* infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione.

---

[10] Cfr., in particolare, le *Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo*, confluite nell'Allegato 1 del PNA 2019, che, ancora oggi, costituisce l'unico riferimento metodologico da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo (cui rinvia anche il PNA 2022: pagg. 31, 32 e 36).

[11] Cfr. pag. 17 del PNA 2019: «(...) *spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Si rinvia alle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1) al presente PNA*».
Per maggiori approfondimenti sulla *mission* e le attività di Infratel, si faccia riferimento alle pagine: www.infratelitalia.it/piani-nazionali-e-regionali nonché alla sotto-sezione «*Disposizioni generali/Atti generali*» della sezione «*Società trasparente*» di Infratel, nonché con riferimento ai piani/progetti PNRR al sito del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale - Dipartimento per la trasformazione digitale e di Invitalia.

Inoltre, in base all'accordo di programma sottoscritto nel mese di settembre 2020 con il **MIMIT**, **Infratel** svolge inoltre il ruolo di *partner* tecnologico del **Ministero** su tutti i programmi relativi alle tecnologie emergenti.

I rapporti con i due principali committenti pubblici sono disciplinati dai seguenti accordi quadro:

- l'**Accordo di programma**, sottoscritto in data 24 settembre 2020 da **MIMIT**, **Invitalia** e **Infratel**, per la realizzazione di tutte le attività finalizzate al potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga e ultra-larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese e alla diffusione di servizi digitali;
- la **Convenzione PNRR**, sottoscritta in data 23 dicembre 2021 da **DTD**, **Invitalia** e **Infratel**, per la realizzazione dei sub-investimenti compresi nell'investimento 3 "*Reti ultraveloci*" della Missione 1 - Componente 2 del PNRR (*i.e.* J.1. Piano Italia a 1 Giga; J.2. Piano Italia 5G; J.3. Piano Scuola Connessa (fase 2); e J.4. Piano Sanità connessa).

Attraverso l'azione sinergica delle sue due divisioni operative (*i.e.* la *Divisione Infrastrutture e Servizi digitali* e la *Divisione Italia Domani PNRR*), **Infratel** assegna le risorse pubbliche tramite procedure di gara, assicura il pronto avvio delle misure, coordina e verifica l'esecuzione delle attività affidate agli aggiudicatari.

**Infratel** svolge il ruolo di stazione appaltante per i lavori da realizzarsi in 634 Comuni nell'ambito del modello diretto (il "**Piano BUL – Modello Diretto**") e il ruolo di concedente delle infrastrutture di rete da realizzarsi nelle altre aree bianche (il "**Piano BUL – Modello a Concessione**"). Eroga il contributo *voucher* per promuovere la diffusione di servizi a banda ultra-larga per micro, piccole e medie imprese e professionisti (il "**Piano Voucher**"). Completano le attività di infrastrutturazione il "**Piano Scuola Connessa (fase 1)**" per il collegamento in fibra delle scuole italiane e il **Piano "Isole Minori"** per il collegamento in fibra ottica di alcune isole minori.

La **Società** è, inoltre, impegnata nella creazione di una rete Wi-Fi pubblica e liberamente accessibile, tramite il **progetto del MIMIT "Wi-Fi Italia"**, e nella valutazione tecnica dei progetti che partecipano alle iniziative MIMIT *Digital Transformation,* Fondo per l'intrattenimento digitale e Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things* e gestisce il catasto delle infrastrutture **SINFI** (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture).

**Infratel** svolge altresì una funzione di supporto tecnico per l'Amministrazione centrale e, tramite questa, anche per le Amministrazioni locali, in merito alla mappatura delle aree caratterizzate da divario digitale e in relazione alle nuove reti NGN.

Per la realizzazione dei sub-investimenti TELCO nell'ambito della Missione n. 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" del **PNRR**, come definiti anche nella *Strategia Italiana per la Banda Ultralarga* – "*Verso la Gigabit Society*", approvata dal Comitato interministeriale per la Transizione digitale il 25 maggio 2021, **Infratel** si pone come naturale leva operativa per l'attuazione dell'obiettivo "*Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare*", per conto del **DTD** (*i.e.* realizzare reti ultraveloci in fibra ottica e 5G), allo scopo di soddisfare le aumentate esigenze di connettività degli italiani e di garantire la connettività di realtà pubbliche prioritarie e strategiche, con il completamento del **Piano "Scuola Connessa (fase 2)"** e la realizzazione dei **Piani "Italia a 1 Giga"**, **"Italia 5G"** e **"Sanità connessa"**. La **Società** si occupa, per conto del **Ministero**, anche dell'attuazione del **Piano "Isole minori"**.

Gli investimenti mobilitati attraverso questi Piani sono pari a oltre 6,7 miliardi di euro, così ripartiti:

- Piano "Italia a 1 Giga", per un contributo erogato pari a 3.455.437.571,00 euro;
- Piano "Italia 5G", per un contributo erogato pari a 1.070.760.477,00 euro;

- Piano “Scuola connessa”, per un investimento complessivo erogato pari a 165.991.003,91 euro;
- Piano “Sanità connessa”, per un investimento complessivo erogato pari a 314.164.346,25 euro.
- Piano “Collegamento Isole Minori”, per un investimento di oltre 45 milioni di euro

Nel corso del 2022 **Infratel** ha pubblicato e portato a compimento, nei tempi previsti dalle ***milestone*** del **PNRR**, tutte le procedure di gara previste dalla citata Convenzione PNRR.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che l’attività di **Infratel**, resa – conformemente a quanto sopra indicato – in forza del rapporto con **Invitalia**, il **MIMIT** e il **DTD**, concorre alla soddisfazione dell’**interesse generale** discendente dal servizio pubblico svolto, la **Società** ha ravvisato i presupposti per applicare, nei propri confronti, i principi che informano le norme introdotte in materia di società pubbliche, nei limiti in cui siano applicabili a **Infratel** stessa, anche in qualità di società indirettamente controllata dal **MEF**, esercente attività di pubblico interesse per conto del **MIMIT**[12].

### *3.1.2. IL CONTESTO ESTERNO*

L’**analisi del contesto esterno** ha il duplice obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente nel quale la Società si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell’idoneità delle misure di prevenzione.

Essa, secondo quanto stabilito dall’**ANAC**, consiste nell’individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull’attività dell’amministrazione/ente, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

La **Società** ha una sede legale e una sede operativa a Roma, in cui opera il Personale dipendente, mentre su **tutto** il **territorio nazionale** (con 9.464 cantieri avviati solo per la BUL in tutto il Paese) svolge la maggior parte delle attività operative, nelle diverse aree di *business*, tramite soggetti terzi (appaltatori, subappaltatori e beneficiari di incentivi).

Pertanto, in ragione del vasto ambito di operatività di **Infratel**, si reputa opportuno, in questa sede, prendere le mosse da considerazioni che involgono il fenomeno corruttivo nel più ampio contesto nazionale.

Anzitutto, dall'ultimo rapporto disponibile sull’**Indice di Percezione della Corruzione** (*Corruption Perception Index – CPI*), pubblicato da *Transparency International*[13], (aggiornamento gennaio 2024), emerge che l’Italia, rispetto allo scorso anno, ha perso una posizione in classifica, collocandosi al 42° posto del *ranking* su 180 Paesi, pur realizzando il medesimo punteggio dello scorso anno (56 punti). Si conferma, dunque, un *trend* costante che ha visto il nostro Paese guadagnare comunque, in questi ultimi anni (dal 2012 al 2023), 14 punti e scalare 29 posizioni. Punteggio e conseguente posizionamento che confermano altresì l’impegno costante dell’Italia, nel gruppo dei Paesi europei, sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione.

[13] L’*Indice di Percezione della Corruzione* misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo, sulla base dell’opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti”. I Paesi meno corrotti del mondo, secondo detto Indice, sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda.

Tuttavia, gli sforzi profusi dai numerosi *stakeholder* del settore privato e della società civile non ha consentito un più decisivo passo in avanti, evidenziando che il fenomeno corruttivo presenta ancora contorni preoccupanti nel nostro Paese, specie se a paragone con altri Paesi sviluppati e alla media europea (di 66 punti, a fronte dei 56 punti dell'Italia).

In considerazione della distribuzione geografica sull'intero territorio nazionale delle attività operative svolte da **Infratel** sono pertanto da considerare i potenziali condizionamenti derivanti dai fattori legati ai contesti e luoghi in cui la Società è chiamata ad operare nonché le relazioni che potrebbero instaurarsi anche con controparti potenzialmente legate al mondo della criminalità organizzata locale.

In tal senso, il rapporto ANAC "*La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*" del 17 ottobre 2019 e la *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e dilla criminalità organizzata* presentata alla Camera nel 2019, seppur datate, sottolineano l'inclinazione alla crescente infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico-produttivo, comportando pertanto per la Società un potenziale aumento del rischio di venire a contatto con settori economici da questa inquinata.

Peraltro, nella recente *Giornata internazionale contro la corruzione*, tenutasi lo scorso 9 dicembre 2023 (*International Anti-Corruption Day*, in cui si è commemorato il 20° Anniversario della *Convenzione ONU contro la corruzione* - UNCAC), la più alta carica dello Stato (il Presidente Sergio Mattarella) indica ancora la **corruzione** come una «***piaga***» «*che altera la vita di ciascuno, attacca i diritti di ciascuno, corrode le fondamenta della società, mina lo Stato di diritto e altera i mercati*»; la lotta alla corruzione rimane dunque «*un dovere delle Istituzioni e, al tempo stesso, un impegno etico e civile delle forze sociali, delle comunità, dei cittadini*».

**Pertanto, per Infratel rimane una priorità assoluta contrastare il fenomeno corruttivo in ogni sua forma e mantenere alto il livello di guardia per ridurre il più possibile il livello di rischio corruttivo, specie nei territori e nei settori risultati più a rischio (*i.e.* gestione risorse finanziarie e appalti)**.

### *3.1.3. IL CONTESTO INTERNO*

L'**analisi del contesto interno** riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'ente. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

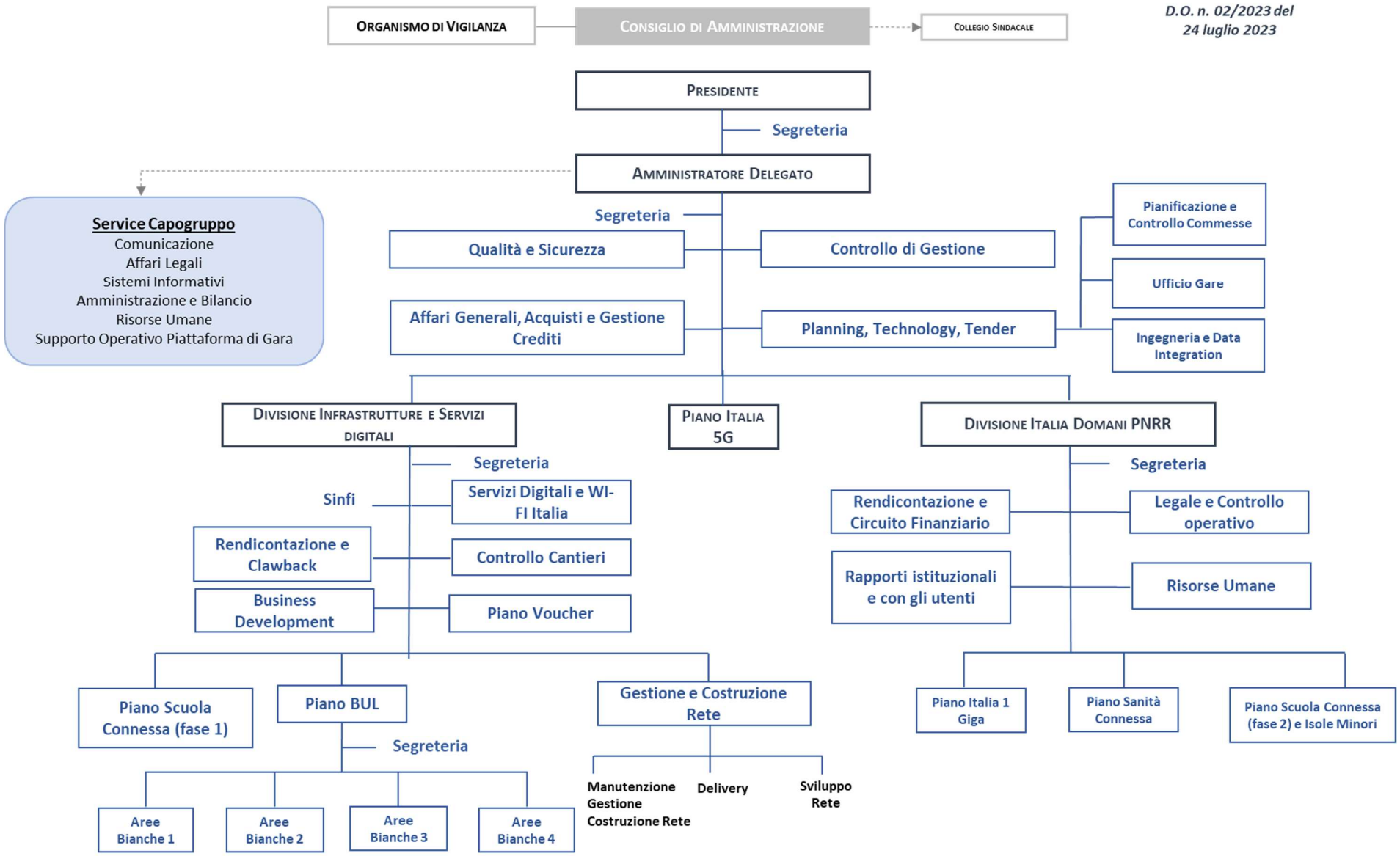
#### *La struttura* organizzativa

Con particolare riferimento al contesto interno, **Infratel**, come emerge chiaramente da quanto illustrato con riferimento alla sua *mission*, nata per potenziare la rete infrastrutturale pubblica per la banda larga e ultra-larga nelle "Aree Bianche" del Paese, è cresciuta come società deputata alla realizzazione di infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga e ultra-larga, per poi diventare Soggetto Attuatore degli interventi del Governo compresi nell'Investimento 3 "Reti ultraveloci" della Missione 1 - Componente 2 del PNRR e del Piano Isole Minori.

Per raggiungere i nuovi obiettivi è stato necessario rafforzare il capitale umano che lavora quotidianamente per garantire un'Italia capillarmente connessa. Come illustrato nel precedente Piano nel 2022, in aggiunta alla *Divisione Infrastrutture e Servizi Digitali*, è nata la *Divisione Italia Domani - PNRR*, per la realizzazione delle attività relative all'attuazione dei Piani sopra citati. Ciò ha determinato non solo un aumento di progetti e di risorse gestite ma anche una crescita dell'organico aziendale in funzione di tutte le nuove attività.

Pertanto, la **Società** ha revisionato e aggiornato, nel tempo e, da ultimo, con le **D.O. n. 1/2023 del 30 maggio 2023** e **n. 2/2023 del 24 luglio 2023**, la propria organizzazione al fine di garantire efficacia ed efficienza delle operazioni aziendali.

L'attuale sistema organizzativo della **Società**, il cui **CdA** è stato rinnovato nel mese di novembre 2023, presenta una dotazione organica pari a **330 unità** (di cui 3 dirigenti o equiparati) ed è strutturato nell'organigramma di seguito riportato:


ORGANISMO DI VIGILANZA
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
COLLEGIO SINDACALE
D.O. n. 02/2023 del 24 luglio 2023
PRESIDENTE
Segreteria
AMMINISTRATORE DELEGATO
Service Capogruppo
Comunicazione
Affari Legali
Sistemi Informativi
Amministrazione e Bilancio
Risorse Umane
Supporto Operativo Piattaforma di Gara
Segreteria
Qualità e Sicurezza
Controllo di Gestione
Affari Generali, Acquisti e Gestione Crediti
Planning, Technology, Tender
Pianificazione e Controllo Commesse
Ufficio Gare
Ingegneria e Data Integration
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI DIGITALI
PIANO ITALIA 5G
DIVISIONE ITALIA DOMANI PNRR
Segreteria
Sinfi
Servizi Digitali e WI-FI Italia
Rendicontazione e Clawback
Controllo Cantieri
Business Development
Piano Voucher
Piano Scuola Connessa (fase 1)
Piano BUL
Segreteria
Aree Bianche 1
Aree Bianche 2
Aree Bianche 3
Aree Bianche 4
Gestione e Costruzione Rete
Manutenzione Gestione Costruzione Rete
Delivery
Sviluppo Rete
Segreteria
Rendicontazione e Circuito Finanziario
Legale e Controllo operativo
Rapporti istituzionali e con gli utenti
Risorse Umane
Piano Italia 1 Giga
Piano Sanità Connessa
Piano Scuola Connessa (fase 2) e Isole Minori

**Infratel** ha adottato **un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza** a norma ISO 45001:2018, migrato alla nuova norma a giugno 2020, e sta implementando un Sistema di Gestione per la Qualità a norma ISO 9001:2015 e l'Ambiente a norma ISO 14001:2015.

*La mappatura dei processi*

La **mappatura dei processi** è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che potrebbero generarsi attraverso lo svolgimento delle attività aziendali.

A tal riguardo, **Infratel**, in considerazione del lavoro e dell'analisi di *risk assessment* svolta ai fini della predisposizione e aggiornamento del **Modello Organizzativo**[14], ha proceduto a individuare e sottoporre ad analisi i **processi organizzativi in cui si articola l'attività aziendale**, ivi inclusi i processi *in service* gestiti da **Capogruppo**, al fine di identificare quelli **esposti al rischio** sia di commissione dei reati previsti dalla Legge n. 190/2012[15], sia di potenziale malfunzionamento della **Società** dovuto all'uso distorto (*i.e.* a fini privati) delle funzioni attribuite, indipendentemente da una qualsivoglia rilevanza penale dello stesso.

Tra le aree a maggior rischio sono state prese in considerazione, in prima istanza, quelle indicate dal Legislatore[16], con particolare riferimento alla gestione degli appalti, al processo di erogazione dei finanziamenti e alle procedure di assunzione e progressioni di carriera del personale, alla gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e dei rapporti con i collaboratori, fornitori e *partners*, cui ovviamente sono state aggiunte ulteriori aree di rischio connesse alla **specificità** di **Infratel**, potendosi riscontrare, al riguardo, una sostanziale aderenza alle *Indicazioni* fornite dall'ANAC[17].

L'esame si è, poi, concentrato, sin dal precedente **Piano**, sui processi aziendali che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi del **PNRR**, e sulle attività di *business* di **Infratel**, legate alla sua qualità di **Soggetto Attuatore** del **DTD**.

In particolare, la **Società**, nel corso del 2023, ha proseguito il costante processo di razionalizzazione ed efficientamento aziendale, predisponendo e verificando i documenti gestionali per la regolamentazione di processi/attività a rischio.

All'esito delle ulteriori analisi effettuate, e anche allo scopo di garantire l'effettiva applicazione dei principi di controllo per una **sana gestione operativa**, **tecnica** e **finanziaria** dei progetti PNRR (ivi compreso il potenziamento dei presidi da implementare ai fini del contrasto alle frodi), le attività operative aziendali afferenti alla *Divisione Italia Domani PNRR* sono state regolate da specifiche procedure e da dettagliate istruzioni operative, che di seguito si riportano:

1. *Procedura di gestione delle commesse PNRR (INF-PNRR-GCPNRR - Procedura Organizzativa – Gestione Commesse Piani PNRR)*, che fornisce una compiuta descrizione, per macro-attività, dei flussi operativi relativi all'attività svolta dalla Società in qualità di Soggetto Attuatore con riferimento ai singoli piani operativi PNRR, distinguendo tra piani ad incentivo (Italia a 1 Giga e Italia 5G) e piani ad appalto (Scuola connessa -fase 2 e Sanità connessa). In particolare, la

[14] In particolare, il *Codice Etico* e la *Parte Generale* del MOGC sono stati aggiornati, da ultimo, in data 30 marzo 2023, mentre è in via di definizione l'aggiornamento della *Parte Speciale* per consentire, tra l'altro, un pieno allineamento del Modello ai rinnovati contenuti del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e al nuovo assetto organizzativo e procedurale della Società.

[15] La possibile configurazione del reato è stata analizzata tanto dal lato attivo, quanto dal lato passivo e indipendentemente dalla possibile configurazione di un interesse o vantaggio della Società, escludendosi i reati con remota possibilità di perpetrazione.

[16] Cfr., in particolare, l'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012.

[17] Cfr. pagg. 22 e ss. dell'Allegato 1 al PNA 2019.

*Procedura* illustra, nel dettaglio, le singole attività a partire dall'apertura della commessa sino alla sua chiusura, per assicurarne la correttezza e la regolarità della gestione, ai fini del conseguimento degli obiettivi intermedi e finali stabiliti, nonché gli adempimenti previsti dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR, tenuto conto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità e, in generale, della sana gestione finanziaria delle risorse.

2. *Procedure di piano* e istruzioni operative, che regolano le attività svolte da **Infratel**, in qualità di Soggetto Attuatore, nelle fasi di esecuzione e monitoraggio dei sub-investimenti del PNRR:
   - INF-PNRR-1G- P.O. - "*Italia 1 Giga*"
   - I.O. - "*Verifica database civici Piano Italia a 1 Giga*"
   - INF-PNRR-PI5G - P.O. - "*Piano Italia 5G*" e i relativi Allegati (Allegato 1 - I.O. - "*Verifiche tecniche documentali e in sito*" e Allegato 2 - Piano Italia 5G - "*Modalità di campionamento delle verifiche*")
   - INF-PNRR-PNSACO - P.O. - "*Piano Sanità Connessa*"
   - I.O. - "*Esame del Progetto di Connessione*"
   - I.O. - "*Attività di verifica As-Built*"
   - I.O - "*Attività di verifica degli aspetti relativi alla sicurezza*"
   - INF-PNRR-PNSCCO2 - P.O. - "*Piano Scuola Connessa (Fase 2)*"
   - I.O. - "*Attività di approvazione del progetto di connessione*"
3. *Procedure di funzione* e istruzioni operative, che regolano le attività di rendicontazione, di natura legale e di controllo operativo, nonché afferenti ai rapporti istituzionali e con gli utenti, relative alle fasi esecutive e di monitoraggio dei sub-investimenti del PNRR:
   - INF-PNRR-RENCF- P.O. – "*Rendicontazione e circuito finanziario*" che definisce le attività di rendicontazione contabile, di gestione del circuito finanziario e di monitoraggio che la Società attua al fine di documentare costi e investimenti sostenuti con riferimento all'attuazione dei piani operativi **PNRR**. A tal proposito, in conformità al principio di **separazione contabile** e **tracciabilità finanziaria**, si evidenzia l'esistenza, presso *Tesoreria*, di un conto "master" dedicato alle misure PNRR e di 4 singoli conti correnti, uno per ogni Piano operativo, utilizzati per i pagamenti agli operatori economici e le spese sostenute riconducibili al singolo Piano.
   - I.O. - "*Titolare effettivo. Attività di controllo e verifica*"
   - I.O. - "*Piani ad Appalto - Attività di controllo e di rendicontazione*"
   - I.O. - "*Piani a Incentivo - Attività di controllo e di rendicontazione*"
   - I.O. - "*Controllo assenza doppio finanziamento - Piani ad Appalto e ad Incentivo*"
   - INF-PNRR-LEGCO - P.O. – "Funzione *Legale e Controllo Operativo*", con la quale **Infratel** ha rafforzato la struttura dei controlli aziendali, istituendo un sistema di controllo operativo, attuato dal *Team Legale e Controllo operativo*, al fine di verificare l'effettiva applicazione delle procedure aziendali e volto anche a prevenire e individuare frodi e altre condotte illecite. Tale struttura provvede, infatti, all'elaborazione di un piano di controlli operativi periodici e all'adozione di misure correttive a fronte di presunte condotte illecite, nonché all'esecuzione, nell'ambito delle proprie attività di controllo, di specifiche verifiche finalizzate ad assicurare un'efficace prevenzione e contrasto di qualsivoglia comportamento fraudolento.

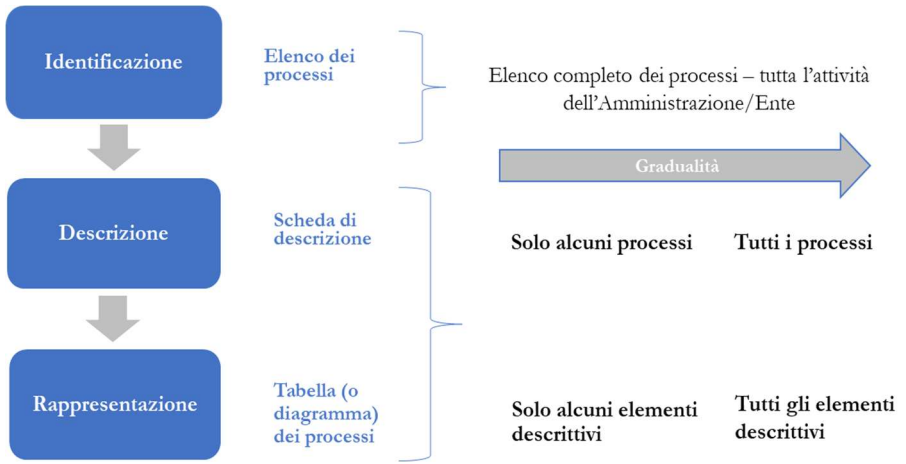
- I.O. - "*Gestione dei subappalti e subcontratti negli appalti PNRR*"
- I.O. - "*Controlli su subappalti, subcontratti e affidamenti funzionali*"
- INF-PNRR-RAPIST-UT - P.O. – "*Rapporti Istituzionali e con gli utenti*"

4. La INF-PNR-PISMI - P.O. - "*Piano Isole Minori*" è stata predisposta e sarà presentata alla prima riunione utile del **Consiglio di Amministrazione** ai fini approvativi.

Le procedure sopra indicate, predisposte previa analisi delle aree di attività di ciascuna **Funzione aziendale** e dei relativi profili di rischio, consentono di assicurare un efficace sistema di prevenzione, individuazione e gestione di possibili condotte illecite, tenuto conto che sono specificamente stabiliti i seguenti principi di controllo:

- separazione delle attività tra i soggetti incaricati di assumere le decisioni/autorizzare gli atti, i soggetti incaricati di eseguire le operazioni e i soggetti deputati a svolgere i controlli previsti dalla legge e dalle stesse procedure;
- formale identificazione delle singole responsabilità, dei poteri autorizzativi interni e dei poteri di rappresentanza verso l'esterno;
- svolgimento delle attività secondo specifica competenza e professionalità nel pieno rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti;
- svolgimento di controlli ordinari amministrativo-contabili, previsti dalla normativa vigente a garanzia della legittimità e della regolarità amministrativo-contabile delle spese e delle procedure esposte a rendicontazione;
- coordinamento e supporto con i diversi organi di controllo.

L'attività di mappatura del rischio, seguendo sempre le *Indicazioni Metodologiche* fornite dall'**Autorità**, si articola in tre fasi: *identificazione*, *descrizione* e *rappresentazione* dei processi, secondo lo schema di seguito riportato.




Partendo dalla ***identificazione*** dei processi aziendali, si è provveduto a stilare un elenco, che allo stato può ritenersi esaustivo, di tutti i processi presenti in **Infratel**, aggregati in "aree di rischio", con una breve ***descrizione*** degli stessi e l'identificazione dei soggetti/uffici coinvolti, oggetto, ove necessario, di successivo e graduale approfondimento, di cui è stata elaborata la *rappresentazione* tabellare di cui Allegato 4 - *Mappatura dei processi e attività aziendali* del presente documento.

## 3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### *3.2.1. L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI NEL REGISTRO DEI RISCHI E LA MAPPATURA DEI PROCESSI/ATTIVITÀ A RISCHIO*

Dopo l'attività di mappatura dei processi aziendali, si è proceduto alla **identificazione** dei rischi prendendo, come oggetto di analisi, il *processo* e le principali *attività* in cui lo stesso si articola.

In particolare, l'attività di **valutazione del rischio** è stata svolta alla luce delle risultanze delle seguenti attività:

- analisi del contesto, interno ed esterno, in cui opera la Società;
- incontri/riunioni con i responsabili delle Funzioni aziendali che abbiano conoscenza diretta dei processi e, quindi, delle relative criticità;
- monitoraggi e *audit* svolti;
- analisi delle Segnalazioni *Whistleblowing* ricevute;
- studio della giurisprudenza (ossia dei casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in enti/realtà simili) e delle *best practice* in materia di prevenzione della corruzione.

Gli esiti di detto processo ricognitivo e i contenuti della conseguente **mappatura dei processi e attività sensibili** sono stati oggetto di condivisione con il **Vertice** aziendale, e, ai fini di una loro adeguata **rappresentazione**, sono esposti nella Tabella di cui all'Allegato 5 - *Processi e attività sensibili e strumentali/Ref. Reato ex*

*Legge n. 190/2012*, con specifica indicazione dei reati rilevanti solo *ex* Legge n. 190/2012 ovvero *ex* Legge n. 190/2012 ed *ex* D.Lgs. n. 231/2001[18], mentre nell'Allegato 6 - *Mappatura dei processi e attività a rischio e il registro degli eventi rischiosi* del presente documento sono individuati nel dettaglio:

- le singole fattispecie di reato che possono configurarsi nell'ambito dei suddetti processi/attività sensibili/strumentali;
- i soggetti interni alla Società, ovvero le Funzioni aziendali, quali responsabili dei processi/attività a rischio potenziale;
- il **Registro degli eventi rischiosi** che riporta, in relazione a ciascun processo e attività, la descrizione degli eventi rischiosi in termini di possibili modalità attuative dei reati corruttivi considerati a rischio di verificazione, nonché di carenze organizzative/malfunzionamenti che potrebbero accrescere il rischio potenziale, indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

### *3.2.2. L'ANALISI DEL RISCHIO*

**Infratel** ha privilegiato un sistema di misurazione prevalentemente qualitativo, piuttosto che quantitativo, basandosi su un principio di prudenza anche per evitare una sottostima del rischio, in aderenza alle indicazioni dell'Allegato 1 al PNA 2019. 7La metodologia di valutazione del rischio allo stato adottata si basa sulla combinazione di due parametri (il **livello di rischio intrinseco** e il **livello di controllo interno**) che, valorizzando valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo, nonché dati oggettivi e soggettivi, consentono di individuare il livello di esposizione al c.d. **rischio residuo**, in ragione del quale è definito ovvero aggiornato il piano di trattamento del rischio corruttivo, nelle relative modalità e tempistiche.

Tali parametri, come illustrato nel dettaglio nell'Allegato 7 - Valutazione del rischio, si basano su indicatori di rischio individuati partendo dagli esempi forniti dall'**ANAC** e ulteriormente sviluppati e dettagliati, secondo le *best practice* di *risk management*, rispetto alla specificità della **Società**.

Dall'analisi del rischio (e dunque dai relativi parametri di valutazione) è stato **escluso** l'**impatto dell'evento** (ossia il danno potenziale ovvero le conseguenze dannose, sia in termini di provvedimenti sanzionatori sia di perdita di immagine e/o fatturato), che la Società potrebbe subire a seguito del verificarsi di un fenomeno corruttivo. Infatti **Infratel**, al fine di **evitare una sottostima dei rischi**, ha inteso optare, seguendo una logica valutativa, per un'impostazione rigorosa nonché cautelativa in virtù della quale tale parametro è stato fissato (*i.e.* considerato non variabile da processo a processo) a **livello massimo/Alto** (*i.e.* significativo, critico, intollerabile), poiché la commissione di un illecito nell'ambito della **Società**, indipendentemente dall'irrogazione di eventuali sanzioni, costituirebbe comunque una lesione non solo all'onorabilità e all'immagine di **Infratel**, ma anche e soprattutto all'integrità della medesima.

Tale approccio appare vieppiù necessario alla luce del principio della **tolleranza zero** adottato dalla **Società** nel più ampio sistema di contrasto alla frode e alla corruzione, che non ammette e non tollera alcun tentativo di condotta fraudolenta e comunque illecita e ne vieta la commissione in qualsiasi forma (diretta e indiretta), anche agevolando ovvero avvalendosi dell'operato di terzi.

[18] Nell'ambito della *Parte Speciale* del Modello Organizzativo, sono presenti, con riferimento ai processi considerati, specifiche tabelle rappresentative dell'esito dell'attività di mappatura dei rischi sia in relazione al D.Lgs. n. 231/2001 che alla L. n.190/2012, sì da offrire una visione congiunta, nell'ambito dello stesso documento, dei rischi rilevati e dei sistemi di controllo atti a prevenirli.

#### 3.2.3. *LA STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO*

L'Allegato 7 - Valutazione del Rischio riporta inoltre in forma tabellare i risultati dell'attività di analisi effettuata, con indicazione della **Valutazione del livello di Rischio Intrinseco** (**VRI**) e la **Valutazione del Livello di Controllo Interno** (**VLCI**) che consentono di pervenire a un giudizio sintetico relativo al livello di **Rischio Residuo** relativo a ciascun processo/attività a rischio.

Al fine di evitare una sottostima del rischio secondo i parametri sopra indicati, si precisa che il **livello di rischio residuo** è stato altresì determinato tenendo conto degli esiti delle attività di monitoraggio e di *audit* svolte dal **RPCT**, anche in collaborazione con la Funzione ***Internal Auditing*** di Invitalia e dell'**OdV**, nonché delle compiute considerazioni di carattere valutativo legate alla rilevanza economica delle operazioni sottese agli stessi e alla esperienza/sensibilità degli Organi di controllo di **Infratel**, attribuendo comunque, secondo un criterio generale di "*prudenza*", un livello maggiore di esposizione al rischio.

In una logica di **miglioramento continuo**, verrà valutata approfonditamente la necessità di implementare e affinare ulteriormente la metodologia di valutazione del rischio adottata, anche in raccordo con le attività di gestione dei rischi in ottica di Gruppo, attraverso forme di autovalutazione da parte dei **Referenti Anticorruzione**, cui richiedere una valutazione motivata del livello di esposizione al rischio corruttivo del/i processo/i cui sono preposti.

### 3.3. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

I principali strumenti di intervento a supporto della strategia di prevenzione del rischio corruttivo di **Infratel** sono distinti nel **Piano** in **misure di carattere generale** e **misure specifiche**, secondo le indicazioni fornite dall'**Autorità**[19], da ultimo nel **PNA 2022** e nel relativo **Aggiornamento 2023**.

Per il presente **Piano**, **Infratel** ha provveduto, ove necessario, a implementare ulteriormente le misure di prevenzione di carattere generale e a definire le misure di carattere specifico, anche in considerazione del nuovo assetto organizzativo e procedurale della Società.

A seguire sono illustrate le **misure generali** adottate, mentre le **misure specifiche**, declinate con riferimento a ciascun processo e attività considerati sensibili, sono riportate in forma tabellare nell'Allegato 8.

## 4. LE MISURE GENERALI

Con particolare riferimento alle **misure generali** adottate da **Infratel**, esse hanno la capacità di incidere sul sistema della prevenzione della corruzione predisposto dalla Società, complessivamente considerato. Infatti, tali misure, di portata generale e trasversale, mirano a scongiurare l'insorgere di situazioni e/o condizioni che, anche solo potenzialmente, possano favorire l'agire illecito o comunque comportamenti, decisioni o atti di *cattiva amministrazione* (c.d. "*maladministration*") da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto di **Infratel** nell'ambito di qualsivoglia processo, attività e area aziendale ritenuti esposti al rischio corruttivo.

[19] Cfr. pag. 35 del PNA 2019: «*In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi "***generali***" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo* trasversale *sull'intera amministrazione o ente; "***specifiche***" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento*».

Al fine, dunque, di «*rendere difficile comportamenti corruttivi*»[20], le misure in esame hanno sia carattere **comportamentale-soggettivo** sia carattere **organizzativo-oggettivo** e si concretizzano nei seguenti interventi:

- definizione di principi di controllo di portata generale, quali la segregazione di funzioni e la tracciabilità degli atti;
- adozione di un Codice Etico;
- gestione del conflitto di interessi;
- predisposizione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità (anche successiva);
- attuazione di meccanismi di rotazione del Personale ovvero di misure alternative;
- previsione di misure operative e procedurali afferenti alla rotazione straordinaria;
- programmazione e attuazione di piani di formazione dei Dipendenti;
- tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblower*);
- definizione di un sistema di controllo interno e di un piano di monitoraggio;
- definizione di un sistema sanzionatorio.

[20] Cfr. pag. 12 del PNA 2019.

### 4.1 I PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO

Il **Piano** richiede l'adozione sistematica e trasversale, in tutte le attività aziendali ritenute sensibili e, in particolare, nell'ambito della gestione dei progetti **PNRR**[21], dei seguenti **principi di controllo di carattere generale**, così come richiamati nel **MOGC** - *Parte Speciale* cui si rinvia:

| | |
|---|---|
| **SEGREGAZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ** | Al fine di mitigare la discrezionalità gestionale dei propri dipendenti, **Infratel** prevede che, nello svolgimento di qualsivoglia processo/attività sensibile, è richiesto il **coinvolgimento**, nelle diverse fasi (attuativa/gestionale, autorizzativa e di controllo), di **soggetti diversi** dotati di adeguate competenze. |
| **DOCUMENTABILITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ** | Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento di ciascuna processo/attività sensibile deve essere **ricostruibile e verificabile** *ex post*, attraverso appositi supporti documentali o informatici. Pertanto, ciascuna operazione/attività relativa ad ogni processo rilevante deve essere adeguatamente **documentata**, i documenti opportunamente formalizzati e archiviati con modalità tali da non permettere la modifica successiva se non con apposita evidenza, in luoghi idonei alla conservazione. |
| **DEFINIZIONE E RISPETTO DEI POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA, DEI RUOLI E DELLE RESPONSABILITÀ** | Tramite la **chiara e formale identificazione delle responsabilità** affidate al personale, dei poteri autorizzativi interni e dei poteri di rappresentanza verso l'esterno, è possibile garantire che le singole attività siano svolte secondo competenza e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti. |

[21] Cfr. "*Linee Guida per il Soggetto Attuatore INFRATEL*" emanate dal DTD (pag. 7).

### 4.2 IL CODICE DI COMPORTAMENTO E IL CODICE ETICO

In conformità alle indicazioni dell'**ANAC**[22], **Infratel** ha adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, e aggiornato nel tempo (e, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2023), il proprio **Codice Etico**, tenendo anche in considerazione le previsioni del Codice di comportamento precedentemente adottato (nel 2015), e dedicando una specifica sezione alla "***Prevenzione della corruzione***" (art. 4), in cui sono state disciplinate la misura della "*Rotazione straordinaria*" e l'"*Attività successiva alla cessazione del lavoro*", per la cui disamina si rinvia ai rispettivi paragrafi del presente **Piano**.

Si prevedono, inoltre, specifiche disposizioni in ordine alla responsabilità disciplinare[23] derivante dalla violazione delle prescrizioni del **Codice Etico** (art. 22 "***Rispetto del Codice Etico***"), nonché "***Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile del Piano Anticorruzione***", nel caso in cui si venga a conoscenza di notizie relative a comportamenti non in linea con quanto previsto dal MOGC e dal Codice Etico adottati dalla Società (art. 23)[24].

Il **Codice** adottato da **Infratel** è oggetto di diffusione, nei confronti di tutti i **Destinatari**, mediante la relativa pubblicazione sul sito istituzionale, e, in particolare, nei confronti dei propri dipendenti, anche attraverso la consegna alle risorse neoassunte specifiche previsioni contrattuali che impongono il rispetto del medesimo e del **MOGC** e attraverso sessioni formative/informative dedicate, e nei confronti di soggetti terzi, che collaborano con la **Società**, mediante inclusione di specifiche clausole contrattuali di richiamo alla loro osservanza.

Il **RPCT** ha provveduto a verificare a campione, con **esito positivo**, la presenza delle clausole di risoluzione e salvaguardia nell'ambito dei contratti di assunzione di nuove risorse, ponendo particolare attenzione ai processi legati al **PNRR.** (Si rinvia, per il dettaglio, al *Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023*).

Inoltre, il predetto **Responsabile** è stato coinvolto nella valutazione di conformità di dette clausole con riferimento ad alcuni nuovi contratti sottoscritti dalla Società.

**Nel corso del 2023, non sono emerse violazioni delle regole di comportamento né sono stati avviati procedimenti disciplinari**.

[22] Cfr. Determinazione ANAC n. 1134/2017 recante "*Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", in cui si è riconosciuta alle **società in controllo pubblico** la possibilità di integrare le disposizioni rilevanti ai fini della prevenzione delle fattispecie di corruzione passiva e/o e di comportamenti di *maladministration* nel **Codice Etico** adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, come ribadito, da ultimo, nelle nuove "*Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche"*, adottate con Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020.

[23] Cfr. pag. 32 delle *Linee Guida* citate: «*Le integrazioni del "modello 231" e del codice etico con i doveri di comportamento identificati per contrastare la corruzione passiva hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*».

[24] Cfr. sempre pag. 32 delle *Linee Guida* citate: «*I meccanismi di attivazione delle sanzioni disciplinari dovrebbero essere connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni dei doveri di comportamento*».

### 4.3 LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE

La **Società** ritiene che la tutela anticipatoria dei fenomeni corruttivi si realizzi anche attraverso la individuazione e la gestione del **conflitto di interessi** e, pertanto, ha adottato specifiche misure in tal senso nel **Codice Etico**[25], nel **MOGC** - *Parte Speciale* e nella normativa interna[26], in linea con quanto previsto dalla **Capogruppo Invitalia** e in conformità alle indicazioni fornite dal **DTD** (in particolare nelle "*Linee Guida per il Soggetto Attuatore INFRATEL*").

**Nel corso del 2023, sono state acquisite le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse, così come previsto dalle prescrizioni aziendali**.

Inoltre, come programmato, è stata effettuata una **specifica sessione informativa** che ha coinvolto tutto il **Personale** della Società al fine di sensibilizzare ciascun dipendente sui principi etici che informano le regole di comportamento aziendali per una corretta individuazione e gestione dei conflitti di interesse. Il dettaglio dei contenuti formativi trattati è riportato al par. 4.8 – La formazione.

Nel segno del continuo impegno di **Infratel** nel prevenire e gestire efficacemente i conflitti di interessi, la **Società** ha previsto l'**invio periodico** a tutti i Dipendenti di un'**informativa** volta a sensibilizzare gli stessi circa l'importanza che riveste per **Infratel** la loro corretta gestione.

Quanto alle **attività di monitoraggio**, il **RPCT** ha provveduto, con la collaborazione e supporto dei **Referenti Interni** e degli **Organi di controllo** preposti (*i.e.* Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e funzione *Internal Auditing* della Capogruppo), nonché con il coinvolgimento dei **Vertici** aziendali ove necessario, a:

- monitorare che le misure adottate per la risoluzione e gestione delle situazioni di conflitto di interesse (potenziale/effettivo) esaminate e gestite nel corso del 2023, siano state costantemente e puntualmente rispettate;
- esaminare e gestire le situazioni di potenziale/effettivo **conflitto di interesse** segnalate e sottoposte alla sua attenzione.

**Tutte le dichiarazioni/comunicazioni pervenute, nonché la documentazione relativa all'accertamento sono adeguatamente conservate e archiviate nel rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali**.

Si rinvia, per il dettaglio delle sopra indicate verifiche, al *Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023*.

---

[25] Cfr. artt. 5 e 19g del *Codice Etico*.

[26] Specifiche prescrizioni sono previste con riferimento a:

- coloro che ricoprono incarichi dirigenziali e di vertice, i quali sottoscrivono, periodicamente, uno specifico modulo in cui in cui si attesta la in/sussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- nell'ambito del processo di selezione del personale, si richiede al candidato, in occasione di ciascun colloquio, di sottoscrivere una autodichiarazione sull'assenza di conflitto di interesse, con la quale certifica di non svolgere personalmente attività o di non essere affidatario di incarichi idonei a configurare, anche potenzialmente, una situazione di conflitto di interesse. Analoga insussistenza di condizioni, anche potenziali, di conflitto di interesse deve essere confermata in relazione ai familiari
- i fornitori, rispetto ai quali si stabilisce che la Funzione ***Planning, Technology, Tender***, in collaborazione con ***Legale*** e con gli Uffici interni competenti, assicura (tra l'altro) la verifica circa l'**assenza** di situazioni di incompatibilità o di **conflitto di interessi** in capo al fornitore, anche attraverso l'acquisizione di una **specifica dichiarazione** attestante l'impegno a non creare tali situazioni per tutta la durata della prestazione;
- il RUP, che è nominato dall'**AD**, previa verifica circa il possesso dei requisiti tecnico-professionali, di indipendenza e dell'**assenza di conflitto** di interessi ai sensi della normativa vigente;
- i membri delle commissioni di valutazione: il **RUP** assicura la verifica di compatibilità dei soggetti nominati, ovvero che non sussistano elementi di incompatibilità o conflitti di interesse (tra cui l'assenza di coinvolgimento in altra Funzione/incarico tecnico o amministrativo inerente alla gara/finanziamento) e al termine di detta verifica il **CdA** procede con l'assegnazione definitiva.

Infine, come previsto nella *Programmazione delle misure di miglioramento* di cui al precedente **Piano**, la **Società**, su proposta del **RPCT** e in linea con quanto operato dalla **Capogruppo**, ha avviato le attività di confronto con i Responsabili delle Funzioni aziendali interessate, propedeutiche alla stesura di un **regolamento interno dedicato**, al fine di assicurare l'efficace gestione dei conflitti di interesse, riconducibili a soggetti qualificati coinvolti nelle attività istituzionali di **Infratel**, (tra l'altro) sono rappresentati gli **specifici canali** di comunicazione e gestione delle situazioni di conflitto.

Il documento predisposto integra e completa le disposizioni dettate in proposito nel *Codice Etico* e nel *MOGC*, e recepisce e rende, dunque, attuate le indicazioni pervenute dal **DTD** (diffuse con la *Circolare n.1*), consentendo alla Società di definire le regole aziendali per l'individuazione, la prevenzione e la gestione dei possibili casi di conflitti di interessi, in conformità ai seguenti principi di riferimento:

- obbligo di comunicazione da parte dei dipendenti e degli operatori economici di eventuali circostanze che potrebbero determinare conflitti di interessi;
- obbligo di astensione per il personale di partecipare a procedimenti che potrebbero determinare conflitti di interessi;
- meccanismi di verifica e monitoraggio in ordine alle dichiarazioni rese e relativa conservazione e registrazione.

### 4.4 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI *EX* D.LGS. N. 39/2013

Al fine di garantire l'imparzialità dei propri dipendenti, ponendoli al riparo da eventuali condizionamenti impropri che possono provenire dal settore privato e pubblico, **Infratel** ha, inoltre, adottato le misure organizzative necessarie ad assicurare l'insussistenza di eventuali situazioni di **inconferibilità** e **incompatibilità** nei confronti di Amministratori e Dirigenti in coerenza con le disposizioni all'uopo previste dalla **Legge n. 190/2012** e dal **D.Lgs. n. 39/2013**, come specificate nelle apposite Linee guida ANAC" di cui alla Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016.

Le ipotesi di **cause ostative** per gli incarichi di Amministratore e per gli incarichi dirigenziali sono declinate nel dettaglio dalle più volte citate *Linee Guida* di cui alla **Determinazione ANAC n. 1134/2017** (cfr. la tabella riepilogativa di cui all'Allegato 9 - *Cause ostative per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali*).

Le **Funzioni aziendali** competenti acquisiscono dai soggetti destinatari della normativa la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità. Le stesse informano il **RPCT** dell'acquisizione della dichiarazione, verificano la sussistenza delle cause di inconferibilità e, se riscontrano la presenza di una di esse, effettuano la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, viene rimosso dall'incarico.

Il **RPCT**, dunque, vigila sul rispetto delle disposizioni del Decreto e, a tal fine, contesta all'interessato l'esistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e segnala la violazione all'**ANAC**.

Anche a tal proposito, si è ritenuto opportuno, al fine di evitare inutili duplicazioni, **armonizzare** le misure previste dalla **Società** con quelle di **Invitalia** e delle altre società del Gruppo. Pertanto, sempre in un'ottica di semplificazione, è stato definito, di concerto con gli altri RPCT, un **unico modulo dichiarativo** di insussistenza delle suddette cause ostative (indicate espressamente) da sottoscrivere sia all'atto di conferimento dell'incarico sia periodicamente, nel corso del rapporto.

**Il RPCT ha effettuato, avvalendosi delle Funzioni aziendali competenti, un'attività di vigilanza, con esito positivo, sul rispetto delle misure in esame. In particolare, nel corso del 2023 risultano acquisite tutte le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità da parte dei dirigenti e di**

**coloro che ricoprono cariche di vertice all'interno della Società** (tra cui i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza). Al riguardo, non è emersa alcuna anomalia o violazione.

**Nel corso del 2024, sono in programma ulteriori verifiche in tal senso**.

### 4.5 INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA (C.D. DIVIETO DI *PANTOUFLAGE*)

La **Legge n. 190/2012**, come noto, ha introdotto il c.d. **divieto di *pantouflage*** al comma 16 *ter* dell'art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, volto a contenere il rischio di accordi corruttivi o, comunque, di comportamenti impropri **sia** del dipendente pubblico[27], che, facendo leva sulla funzione e sul ruolo ricoperti nella pubblica amministrazione, potrebbe precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso i privati con cui entra in contatto, **sia** dello stesso soggetto privato[28], che di contro potrebbe esercitare pressioni o condizionamenti sul soggetto pubblico, prospettandogli opportunità lavorative o professionali una volta cessato dal servizio, al fine di volgere a proprio favore le scelte dell'amministrazione di appartenenza.

La limitazione all'autonomia negoziale si sostanzia nel divieto per il dipendente pubblico di svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (qualunque ne sia la causa), attività lavorativa o professionale (di carattere subordinato o autonomo)[29] presso i privati che siano stati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta dal dipendente pubblico medesimo, nel triennio di servizio precedente, con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali[30] per conto dell'amministrazione stessa, e che abbia comportato un vantaggio o un'utilità per i privati in questione (*i.e.* autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere).

---

[27] Per «***dipendenti pubblici***» devono intendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della P.A. anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal D.Lgs. n. 39/2013 (art. 1), ossia gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico (cfr. pag. 65 PNA 2022).

[28] Deve accogliersi un'accezione ampia di «***soggetto privato***», sì da ricomprendere non solo le società, le imprese e gli studi professionali ma altresì «*i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione*»; pertanto società, come **Infratel**, sono da considerarsi sicuramente destinatarie dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi.

L'Autorità ha precisato, inoltre, che nell'accezione di «*soggetto privato destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione*» **non** rientrano gli **enti *in house*** della Pubblica Amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico. In tal caso, l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene, infatti, nell'interesse della stessa Amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del *pantouflage* (cfr. pag. 67 del PNA 2022).

[29] Sono **esclusi** dal *pantouflage*:

- gli incarichi di natura occasionale, ossia privi del carattere della stabilità. L'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "*attività professionale*" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata (cfr. Delibera ANAC n. 537 del 5 giugno 2019 nonché pag. 68 del PNA 2022);
- gli **incarichi non dirigenziali** attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione ai soggetti reclutati al fine di dare attuazione ai progetti del **PNRR**. L'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali (cfr. pag. 66 del **PNA 2022**).

[30] Nei «***poteri autoritativi e negoziali***» rientra anche il potere concreto ed effettivo di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale emesso dall'Amministrazione, ad esempio in fase di istruttoria.

Per quanto riguarda le **società pubbliche**, poi, sono certamente sottoposti al divieto di *pantouflage* gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali, nonché gli ulteriori soggetti interni (*i.e*. dirigenti ordinari o dipendenti) ed esterni (*i.e.* consulenti, dipendenti di Capogruppo) che siano destinatari di deleghe/procure idonee a conferire comunque i poteri di cui sopra (cfr. Det. ANAC n. 1134/2017 cit.).

Pertanto, **Infratel** ha previsto specifiche disposizioni nel *Codice Etico*, volte ad assicurare il rispetto del divieto in parola, attraverso la sottoscrizione di una dichiarazione *ad hoc*, all'atto dell'assunzione, che non siano instaurati rapporti di lavoro con soggetti che, negli ultimi tre anni, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, che abbiano inciso sull'attività della Società e che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di ciò siano affetti da nullità con il conseguente divieto di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni e l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

Inoltre, i singoli componenti dell'**Organo amministrativo** nonché i **Direttori di *Business*** si impegnano a sottoscrivere un'**autocertificazione** *ex* D.P.R. n. 445/2000, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, in cui dichiarano ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 (art. 21 e dell'ivi richiamato art. 53, comma 16 *ter*, D.Lgs. n. 165/2001) di essere informati che essi non potranno svolgere per tre anni successivi alla cessazione del rapporto con **Infratel**, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta da **Infratel** stessa nell'ambito dei poteri conferiti nel corso del rapporto.

Nelle procedure di affidamento dei contratti d'appalto è, altresì, previsto che l'operatore economico dichiari a **Infratel**, quale Stazione Appaltante, se si trovi o meno nella condizione prevista dal citato art. 53, comma 16 *ter* (*pantouflage* o *revolving door*), in quanto abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, dichiari se ha attribuito incarichi ad ex dipendenti della Stazione Appaltante che hanno cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa stazione appaltante nei confronti del medesimo operatore economico.

Tali modalità operative saranno oggetto di eventuale modifica/integrazione alla luce delle linee guida che l'**Autorità**[31] intende emanare al fine di aiutare le Pubbliche Amministrazioni ad applicare con più fermezza e definizione il divieto in esame. Una volta che le stesse saranno approvate, sarà cura del **RPCT** garantire il relativo recepimento da parte della **Società.**

Il **RPCT** ha effettuato, con **esito positivo**, specifici controlli volti, in particolare, a verificare:

- la sussistenza delle clausole contrattuali in tema di *incompatibilità successiva*, da cui risulta che la **Società** ha predisposto una specifica *Dichiarazione*, allegata ai contratti di assunzione, con la quale il sottoscrittore attesta di non aver intrattenuto, nei tre anni precedenti, rapporti di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni ovvero di non aver esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della medesima;
- la presenza in n. 2 di *item*, presi a campione, di specifiche clausole di esclusione nei bandi di gara in caso di violazione del divieto di *pantouflage*.

Per il dettaglio degli esiti dell'attività svolta, si rinvia al *Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023*.

**Nel corso del 2024, sono in programma ulteriori verifiche in tal senso**.

[31] Come indicato nella *Premessa* del PNA 2022: «*Apposite linee guida saranno adottate per chiarire profili di merito circa l'applicazione della normativa*» (pag. 18, nonché pagg. 64, 66 e 69).

### 4.6. LA ROTAZIONE ORDINARIA E MISURE ALTERNATIVE

Anche nella presente versione del **Piano**, con riferimento alla misura della **rotazione ordinaria del personale**, volta ad impedire «*il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrava, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione*»[32], **Infratel**, anche in considerazione delle scelte operate dalla **Capogruppo**, ha inteso dare attuazione alle indicazioni dell'**ANAC** attuando, come principio di controllo interno, la «***segregazione delle funzioni e delle responsabilità***», considerata dalla stessa Autorità una efficace misura alternativa alla rotazione del personale, in virtù della quale, in particolare, le funzioni aziendali deputate al controllo sono separate e distinte da quelle operative[33].

Al riguardo, si rileva che, negli ultimi anni, sono intervenuti molteplici cambiamenti nella Società, dipesi **sia** dalla riorganizzazione aziendale, resasi necessaria, in particolare, dal potenziamento delle attività assegnate ad **Infratel** dal Governo – dovute, in larga parte, alla gestione del Piano BUL , alla gestione delle concessioni per la BUL nelle c.d. "aree bianche", nonché, da ultimo, alla gestione dei nuovi sub-investimenti di cui alla Missione 1 - Componente 2 del PNRR – , **sia** dal passaggio di alcune funzioni alla **Capogruppo** in forma di *service* infragruppo, cui è seguita la sostituzione dei soggetti apicali e del personale addetto a funzioni comunque valutate "a rischio". Ciò all'evidenza ha comportato, nel corso degli anni, una **rotazione di fatto** del Personale, dovuta agli effetti delle plurime riorganizzazioni aziendali succedutesi nel tempo.

Ad ogni buon conto, fermo restando che tutti i poteri direttivi e autoritativi sono accentrati nell'**Organo amministrativo** (**CdA** e **AD**)[34], di per sé soggetto a modifica nella composizione alla naturale scadenza, si segnala che tutte le posizioni organizzative siano connotate da **altissime specializzazioni professionali**, che quindi poco si prestano a misure, quali la rotazione ordinaria del personale, che potrebbero compromettere la funzionalità di attività ad elevato contenuto tecnico.

Sul punto si rileva, inoltre, che la **Società**[35]**,** laddove opportuno e compatibilmente con le caratteristiche aziendali e le modifiche organizzative intercorse, nonché con il principio di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa[36], ha inteso valorizzare diverse e ulteriori misure organizzative, che possono considerarsi comunque valide ed efficaci per la prevenzione del rischio corruttivo, prevedendo con particolare riferimento al processo sensibile di «*Gestione della commessa*»:

- modalità operative che favoriscono una **elevata compartecipazione del personale** preposto alle Funzioni e uffici aziendali;
- meccanismi di **condivisione** delle fasi procedimentali, nelle aree identificate "a rischio" e per le istruttorie più delicate;

[32] Cfr. pag. 75 PNA 2019.

[33] Cfr. le più volte citate "*Linee Guida*" di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, in cui l'ANAC si è preoccupata di suggerire, in combinazione o in alternativa alla rotazione, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. "*segregazione delle funzioni*"), con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a: svolgimento di istruttorie e accertamenti; adozione di decisioni; attuazione delle decisioni prese; effettuazione delle verifiche.

[34] Ad eccezione delle deleghe rilasciate a soggetti apicali.

[35] In linea con quanto previsto dall'Allegato 2 del PNA 2019 (pag. 5).

[36] L'Autorità ha ritenuto la relativa attuazione «*auspicabile...all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa*», sempreché non si traduca «*nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività di elevato contenuto tecnico*» (pag. 26 delle Det. ANAC n. 1134/2017 cit.).

- la "**doppia sottoscrizione**" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale (*i.e.* gli atti vengono firmati dal Direttore Lavori, visionati e controllati dal *team* di costruzione diretta e sottoscritti anche dal RUP);
- una **collaborazione** tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (*i.e.* lavoro in *team*);
- ***turn over*** di talune figure specialistiche esposte a rischio (*i.e.* Direttori dei Lavori), anche attraverso l'assegnazione di ruoli a nuove risorse per rafforzarne la rotazione;
- ricorso a **professionisti esterni** per attività di verifica in ordine alla corretta esecuzione degli interventi (*i.e.* verifiche esterne, in corso d'opera, di impianti in fibra ottica, come deliberato dal CdA in data 25 maggio 2020).

Il **RPCT** ha effettuato, **con esito positivo**, una verifica in ordine alla concreta ed efficace applicazione delle sopra indicate misure alternative alla rotazione con riferimento ad un campione (n. 3 *items*) di commesse gestite nel corso del 2023.

**Nel corso del 2024, sono in programma ulteriori verifiche in tal senso**.

### 4.7. LA ROTAZIONE STRAORDINARIA

**Infratel**, inoltre, in linea con quanto operato dalla **Capogruppo**, ha previsto nel **Codice Etico** specifiche disposizioni per dare attuazione alla misura della c.d. **rotazione "straordinaria"** del **Personale**, disciplinata dall'art. 16, comma 1, lett. l *quater*), D.Lgs. n. 165/2001, nonostante la stessa **ANAC** ne abbia rilevato la natura facoltativa con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come **Infratel**)[37].

La misura ha carattere cautelare e preventivo (e non punitivo), in quanto è volta a garantire che, nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare, siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo, sì da tutelare l'immagine di imparzialità della Pubblica Amministrazione, attraverso la rimozione dalla specifica posizione/mansione e la destinazione ad altro incarico di qualsiasi soggetto nei confronti del quale sia stato avviato un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva.

L'**Autorità** ha segnalato, quale carattere fondamentale della misura, la sua «*immediatezza*», richiedendo che «*l'ente* [debba] *agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale*».

Pertanto, la **Società**, come previsto nella *Programmazione delle misure di miglioramento* di cui al precedente **Piano**, su proposta del **RPCT**, ha integrato il proprio **Codice Etico** (versione approvata il 30 marzo 2023), con la previsione di un **chiaro obbligo**, per tutto il **Personale**, di comunicare l'avvio o la pendenza nei propri confronti di procedimenti penali, dandone conseguente e adeguata comunicazione all'interno dell'Azienda[38].

[37] Cfr. "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*", adottate con la Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 (pag. 14).

[38] Cfr. art. 4 *Codice Etico* di Infratel: «*I destinatari del Codice comunicano per iscritto, anche a mezzo di posta elettronica, al proprio responsabile e all'Organismo di vigilanza, tempestivamente e comunque entro 5 giorni dall'avvenuta conoscenza, l'esistenza di indagini a proprio carico in riferimento alle fattispecie di reato per le quali si applica la rotazione degli incarichi, illustrate nel paragrafo successivo, oltre alle ulteriori fattispecie indicate nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231*», in conformità alle indicazioni dell'ANAC (cfr. pag. 18 delle *Linee Guida* n. 215/2019 cit.).

Quanto alle indicazioni operative e procedurali previste, al riguardo, si rinvia dunque alle disposizioni del **Codice Etico**.

**Nel corso del 2023, non sono state riscontrate situazioni tali da comportare l'attuazione della misura in esame. Il RPCT ritiene comunque opportuno promuovere adeguati percorsi informativi in tal senso diretti a tutto il Personale**.

### 4.8. LA FORMAZIONE

Principio cardine della politica anticorruzione di **Infratel** è la diffusione e il rafforzamento della **cultura etica** e dei principi e valori di riferimento cui si ispira la Società in tutti i suoi **Dipendenti**, in posizione apicale o subordinata, così come ribadito costantemente dall'**ANAC**[39].

A tal fine, **Infratel** ha ritenuto fondamentale la predisposizione di un adeguato programma di **formazione sul rischio corruttivo** e le tematiche connesse, concentrandosi sui soggetti maggiormente esposti a detto rischio e realizzando un piano formativo strutturato, estendendone la partecipazione a tutti i dipendenti della **Società**, per proseguire poi con successivi affinamenti.

Pertanto, sin dalla prima attuazione del **Piano**, è stato realizzato un **articolato programma di formazione e sensibilizzazione** sviluppato e aggiornato nel corso degli anni.

Nella sottostante tabella, relativa all'ultimo biennio, sono riportati: la tipologia di intervento formativo, la data in cui è stato eseguito il singolo intervento, gli argomenti trattati e i soggetti coinvolti.

| TIPOLOGIA | DATA | ARGOMENTI | CLUSTER E NUMERO PARTECIPANTI |
|---|---|---|---|
| **Formazione da remoto** | Dicembre 2022/ Gennaio 2023 | ▪ D.Lgs. n. 231/2001 e Legge n. 190/2012<br>▪ Il Piano di Prevenzione della Corruzione di Infratel:<br>- inquadramento normativo<br>- Governance e organizzazione aziendale<br>- Obiettivi strategici<br>- Principi di riferimento<br>- Il sistema di gestione del rischio corruttivo di Infratel: le principali misure di prevenzione, specie di carattere generale<br>- Il Sistema di controllo integrato e piano di monitoraggio integrato<br>- Il sistema sanzionatorio<br>- La trasparenza | Dipendenti e collaboratori INFRATEL: 101 neoassunti |

[39] Cfr., ad esempio, PNA 2022 (pag. 16) in cui l'ANAC inserisce tra i possibili obiettivi strategici: «*l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico*».

| | | | |
|---|---|---|---|
| | 2023 | ▪ *Welcome Training* (MODULO 231)<br>▪ D.Lgs. n. 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti e il sistema Whistleblowing | Neoassunti Infratel: 92 |
| **Formazione da remoto** | Ottobre e Novembre 2023 | ▪ Il corso ha approfondito i profili sostanziali e procedurali della tematica concernente il conflitto di interessi, in particolare:<br>- la definizione del conflitto di interesse,<br>- la disamina di tutte le tipologie di conflitto possibili,<br>- ambiti soggettivi di applicazione,<br>- analisi delle differenze tra le tipologie di conflitto e le ipotesi di corruzione,<br>▪ analisi del processo di segnalazione di un conflitto di interesse. | Dipendenti e collaboratori INFRATEL: 237 risorse |

I corsi di formazione specifici erogati sono stati inoltre accompagnati da percorsi formativi dedicati ai neo-assunti (*Welcome training*), aventi ad oggetto, tra l'altro, i contenuti del Codice Etico, del MOGC, con approfondimento sul sistema di whistleblowing adottato dalla Società.

Come da prassi consolidata in **Infratel**, si è provveduto a consegnare alle risorse neoassunte il *Codice Etico* attualmente in vigore, unitamente agli altri documenti aziendali rilevanti presenti nel *welcome kit*, e a renderlo noto, come previsto in apposite clausole contrattuali, a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno prestato o prestano servizio in favore o presso la **Società**.

Inoltre, **Infratel** ha sensibilizzato il proprio **Personale** al rigoroso rispetto dei principi di **sana e corretta gestione delle risorse PNRR** attraverso la divulgazione della Circolare n. 1 dell'11 luglio 2022 adottata dal **DTD – UdM PNRR**, relativa alla *Politica per il contrasto alle frodi e alla corruzione e per prevenire i rischi di conflitti di interesse e di doppio finanziamento* agli Uffici coinvolti nella gestione dei progetti **PNRR**, nonché agli **operatori** interessati (cfr., in proposito, il paragrafo 5.2. "*Obblighi di trasparenza PNRR. Infratel per il PNRR*").

Per la prossima annualità, in considerazione delle nuove disposizioni interne adottate e *adottande*, il **RPCT**, anche in considerazione delle specifiche esigenze formative segnalate dai **Referenti Anticorruzione** nelle *Schede Informative Annuali* 2023[40], intende attivare le competenti Funzioni di **Capogruppo**, al fine di erogare specifici corsi formativi per tutto il Personale anche sui temi dell'anticorruzione e trasparenza, definendo le specifiche tematiche da affrontare, la tipologia di fruitori, le modalità di somministrazione (tradizionale, formazione a distanza, *etc*.), il programma e la valutazione finale per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

[40] Dall'analisi delle *Schede Informative Annuali 2023* raccolte, nonché dalle interlocuzioni con i Referenti Anticorruzione sono state rilevate esigenze formative e ambiti di approfondimento su specifiche tematiche, con particolare riferimento alla previsione per i neo-assunti di iniziative di formazione specifiche aventi ad oggetto, tra l'altro, il Codice Etico, il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. n. 231/2001, e approfondimenti rispetto agli incarichi extra lavorativi.

### 4.9 LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALA ILLECITI (*WHISTLEBLOWER*)

Tra le misure generali di prevenzione della corruzione rientra certamente la **tutela del *whistleblower***, ossia del soggetto che, sulla base delle nuove disposizioni dettate dal **D.Lgs. del 10 marzo 2023, n. 24**[41], segnala, divulga ovvero denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato di appartenenza, di cui si sia venuti a conoscenza nel proprio contesto lavorativo.

Il **D.Lgs. n. 24/2023** raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, tanto del settore pubblico quanto nel settore privato[42], dando vita a una disciplina organica e uniforme finalizzata a garantire una maggiore tutela al *whistleblower* (sia sotto il profilo della riservatezza che delle eventuali ritorsioni e responsabilità connesse alla segnalazione), sì da incentivare l'emersione di possibili minacce o situazioni pregiudizievoli o illecite rafforzando l'azione di prevenzione e di contrasto all'illegalità delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti privati.

Sul piano delle fonti integrative, l'**ANAC**, con la Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, ha da ultimo emanato "*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*".

Le segnalazioni devono essere effettuate nei limiti e secondo le modalità indicate nel **Decreto**, che **Infratel** intende illustrare sinteticamente nella presente sezione del **Piano**. Inoltre, la **Società** mette a disposizione dei **Destinatari** chiare informazioni sui canali, le procedure e i presupposti per effettuare le segnalazioni (interne ed esterne) attraverso un'apposita **informativa**, da inviare con cadenza periodica a tutto il **Personale**, e la relativa pubblicazione nella sezione dedicata[43] sul proprio sito istituzionale.

***Cosa si può segnalare?***

Oggetto di segnalazione possono essere:

- gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- le condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o violazioni del MOGC (compreso il presente Piano) e del Codice Etico aziendale;
- gli illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea o nazionali relativi, in particolare, ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti;

[41] Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 (c.d. Direttiva *Whistleblowing*) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019.

[42] Il D.Lgs. n. 24/2023 (art. 23) ha abrogato le disposizioni che, nel settore pubblico e privato, disciplinavano l'istituto (*i.e.* l'art. 54 *bis* D.Lgs. n. 165/2001 e i commi 2 *bis*, 2 *ter* e 2 *quater* dell'art. 6 D.Lgs. n. 231/2001).

[43] www.infratelitalia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/segnalazioni-di-illecito--whistleblowing.

tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione Europea.

Nelle segnalazioni sono contenute informazioni, compresi i **fondati sospetti**[44], riguardanti:

- violazioni già commesse;
- violazioni che, sulla base di **elementi concreti**, potrebbero essere commesse nell'ambito del proprio contesto lavorativo

nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni.

---

***Cosa non si può segnalare?***

---

**Non** possono costituire oggetto di segnalazione le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di **carattere personale** della persona segnalante, che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate.

Inoltre, **non** rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in esame le segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate **in via obbligatoria** dagli atti dell'Unione Europea o nazionali individuati dal Legislatore (cfr. Parte II dell'Allegato al D.Lgs. n. 24/2023), nonché le segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale e di appalti relativi ad aspetti di difesa o sicurezza nazionale.

---

***Chi può segnalare?***

---

In **Infratel** sono legittimate a effettuare una segnalazione le seguenti categorie di persone:

- i soggetti appartenenti al Personale interno della Società;
- i lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti e consulenti che svolgono la propria attività lavorativa per **Infratel**;
- i dipendenti e i collaboratori dei fornitori di lavori, beni e servizi da essa commissionati;
- i volontari e i tirocinanti (anche non retribuiti);
- gli azionisti e le persone che, anche di fatto, esercitano con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza della Società.

[44] Ad avviso dell'ANAC non è necessario che il segnalante sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e/o dell'autore degli stessi, ma solo che ne sia «ragionevolmente convinto».

### *Quando si può segnalare?*

La segnalazione può essere effettuata:

- quando il rapporto giuridico con **Infratel** è in corso;
- quando il rapporto giuridico con la Società non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite prima dello scioglimento del rapporto stesso.

### ***Come effettuare una segnalazione?*** *Canale interno*

Le segnalazioni devono essere effettuate attraverso i canali appositamente dedicati.

**Infratel** ritenendo che le segnalazioni, quali denunce endogene, costituiscano un efficace strumento diffuso di controllo, atto ad assicurare un meccanismo di protezione interno all'Azienda stessa, ha adottato da tempo (2018) una Procedura organizzativa volta a regolamentare le modalità di gestione delle segnalazioni e assicurare la miglior tutela per il segnalante[45].

In particolare, la **Società** ha messo a disposizione i seguenti canali interni di segnalazione gestiti dal **RPCT**[46]:

- la piattaforma "Segnalazione Illeciti - Whistleblowing" (**https://infratelitalia.segnalazioni.net/**), che, in coerenza con la normativa vigente, assicura altissimi livelli di sicurezza sia al segnalante sia a livello di infrastruttura. Il sistema consente di effettuare una segnalazione in forma scritta o in forma orale attraverso il sistema di messagistica vocale ivi presente. L'accesso alle segnalazioni è consentito esclusivamente al segnalante tramite credenziali (per gli utenti registrati) o tramite l'inserimento dei codici associati alla segnalazione (per gli utenti non registrati)[47];

[45] Alla data di stesura del presente Piano, l'aggiornamento della Procedura aziendale è stato validato dall'Organismo di Vigilanza di Infratel e sono in corso le attività propedeutiche alla pubblicazione e alla diffusione al Personale.

[46] Nel caso in cui la segnalazione riguardi direttamente il RPCT o in cui egli si trovi in conflitto di interessi, il destinatario della segnalazione è l'**Organismo di Vigilanza**. Attraverso la piattaforma è possibile selezionare quale destinatario detto Organismo; in alternativa, potrà essere impiegata la casella di posta elettronica dedicata (**organismodivigilanza@invitalia.it**), ovvero la posta ordinaria – sempre in doppia busta chiusa, all'interno di una terza busta – specificando che trattasi di una "*Comunicazione Whistleblowing*" e "*Riservata personale*", all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza di Infratel Italia S.p.A., Via Calabria, n. 46 – 00187 Roma.

[47] Alle **segnalazioni anonime** (ossia che non rechino alcun nominativo, ovvero che, pur apparendo riferibili a un soggetto, non consentano, comunque, di individuarlo con certezza) naturalmente, non si applicano le misure a tutela dell'identità del segnalante, salvo il caso in cui il segnalante anonimo sia stato successivamente identificato. Le segnalazioni anonime, pur non essendovi un

- l'indirizzo di posta elettronica appositamente dedicato: **anticorruzione_infratel@infratelitalia.it**, accessibile, nel rispetto delle garanzie di riservatezza, solamente al **RPCT** in virtù di opportuni requisiti di sicurezza dei sistemi informativi aziendali;
- la **posta ordinaria**, inviando la segnalazione in doppia busta chiusa[48], all'interno di una terza busta, specificando che trattasi di una "*Comunicazione whistleblowing*" e "*Riservata personale*" all'attenzione del RPCT di Infratel Italia S.p.A., Via Calabria, n. 46 – 00187 Roma. Agli addetti è fatto divieto di aprire la missiva e di consegnarla direttamente al **RPCT**;
- in forma orale, richiedendo, attraverso uno dei canali sopra indicati, un **incontro diretto** con il **RPCT**, fissato entro un termine ragionevole.

Il processo di gestione della segnalazione, predisposto da **Infratel**, prevede le seguenti fasi.

1. *Invio della Segnalazione* tramite i canali sopra indicati. Qualora una segnalazione pervenga a **soggetti diversi dal RPCT** (come il Responsabile Gerarchico), questi dovranno tempestivamente (e, comunque, entro non oltre 7 giorni dall'avvenuta ricezione) inoltrare la segnalazione medesima al **RPCT**, utilizzando le misure necessarie per tutelare la riservatezza del Segnalante e degli altri soggetti coinvolti e dando contestuale notizia della trasmissione al **segnalante**;
2. *Verifica preliminare*: il **RPCT**, ricevuta la segnalazione, provvede a protocollarla in via riservata in apposito registro, per poi rilasciare al **segnalante**, entro 7 giorni dalla ricezione della comunicazione, un avviso di ricevimento della stessa. Il **RPCT** mantiene le interlocuzioni con il **segnalante** cui può chiedere, ove ritenuto opportuno e/o necessario, elementi integrativi. In caso di inammissibilità la segnalazione viene archiviata, con adeguata motivazione, dandone comunicazione al **segnalante**;
3. *Istruttoria*: per le segnalazioni ritenute ammissibili, il **RPCT**, anche avvalendosi della collaborazione della Funzione ***Internal Auditing***, e nel rispetto degli obblighi di riservatezza, effettua la verifica sulla fondatezza delle circostanze segnalate, tenendo traccia delle attività svolte[49];
4. *Esiti della segnalazione*: a seguito dell'istruttoria, il **RPCT** procede: (i) con adeguata motivazione all'archiviazione della segnalazione nei casi valutati manifestamente infondati, dandone comunicazione al **segnalante**; (ii) a dare diligente seguito alla segnalazione nei casi in cui sia ravvisato il *fumus* di fondatezza dei fatti segnalati, rivolgendosi agli organi preposti interni perché siano adottate le opportune azioni da intraprendere (anche al livello disciplinare) o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze. Il **RPCT**, quindi, fornisce un riscontro al **segnalante** comunicandogli le informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione, entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento.

---

***Come effettuare una segnalazione?*** *Canale esterno*

---

obbligo di avvio di istruttoria formale, potranno essere valutate dal RPCT, ove le consideri attinenti a fatti di particolare rilevanza o gravità e sempreché riportino informazioni adeguatamente circostanziate, quali utili indicatori al fine di approfondire l'ambito di rischio relativo all'area cui si riferiscono.

[48] Una busta con i dati del Segnalante, copia del documento di riconoscimento e un recapito presso cui essere contattati, l'altra busta contenente la Segnalazione.

[49] Anche per lo svolgimento dell'istruttoria, il **RPCT** può avviare un dialogo con il *Whistleblower*, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori.

È possibile effettuare una segnalazione utilizzando il **canale esterno dell'ANAC** (secondo le modalità messe a disposizione dall'Autorità sul sito istituzionale[50]), ove al momento della sua presentazione ricorra una delle seguenti condizioni previste dal D.Lgs. n. 24/2023:

- il canale di segnalazione interno non è attivo o non conforme a quanto prescritto dalla normativa citata;
- il segnalante ha già effettuato una segnalazione interna secondo le modalità previste senza che la stessa abbia avuto alcun seguito;
- il segnalante abbia fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- il segnalante abbia fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La segnalazione esterna presentata ad un **soggetto diverso dall'ANAC** è trasmessa a quest'ultima entro 7 giorni dalla data del suo ricevimento, dandone contestuale notizia al segnalante.

### *Le tutele*

In conformità alla normativa di riferimento, sono previste specifiche **garanzie e tutele** a favore del **segnalante**, estese in alcuni casi anche ad altri soggetti espressamente individuati[51], sempreché ricorrano le seguenti condizioni:

- al momento della segnalazione, il segnalante aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate fossero vere e rientrassero nell'ambito della normativa di riferimento;
- la segnalazione è stata effettuata seguendo le indicazioni rilevanti ivi previste.

In ogni caso, i motivi che hanno indotto ad effettuare la segnalazione sono irrilevanti ai fini della sua protezione[52].

### ***Le tutele*** *- Riservatezza*

[50] Cfr. la pagina *web* al seguente link https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing.

[51] Le misure di protezione del segnalante si estendono al "*facilitatore*" (ossia la persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata), alle persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante e che sono legate allo stesso da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, ai colleghi del segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo di quest'ultimo e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente, agli enti di proprietà del segnalante o per i quali lo stesso lavora, nonché agli enti che operano nel suo medesimo contesto lavorativo.

[52] Le tutele vengono meno nel caso in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado: i) la responsabilità penale del segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile; ovvero ii) la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave. In tali casi alla persona segnalante o denunciante può essere irrogata una sanzione disciplinare.

L'**identità** del **segnalante** - e tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del soggetto - non può essere rivelata a **persone diverse dal RPCT**, salvo che lo stesso segnalante non abbia dato il suo consenso espresso alla rivelazione.

La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle **persone coinvolte** (c.d. soggetto segnalato) e delle persone comunque **menzionate** nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore del segnalante.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di **responsabilità disciplinare**, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

La segnalazione è **sottratta** inoltre all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato.

---

***Le tutele** - Divieto di ritorsioni*

---

È vietata ogni forma di **ritorsione** anche solo tentata o minacciata. Pertanto, sono nulli gli attivi adottati in violazione di tale divieto.

A questo proposito, il Legislatore ha accolto un'accezione ampia di ritorsione, da intendersi come «*qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione,* [...] *che provoca o può provocare alla persona segnalante* [...]*, in via diretta o indiretta, un **danno ingiusto***» (art. 2 lett. *m)*), indicando in via esemplificativa, ma non esaustiva, alcune fattispecie che possono costituire ritorsione[53].

L'adozione di misure ritorsive può essere comunicata, da coloro che ritengono di averle subite, all'ANAC che ha il compito di accertare se siano conseguenti o meno alla segnalazione e, in caso affermativo, di valutare l'eventuale applicazione di sanzioni.

---

***Le tutele** - Limitazioni della responsabilità*

---

Salvo che non commetta un reato (e dunque ferma restando in tal caso qualsivoglia responsabilità penale), il segnalante non incorre in alcuna responsabilità, anche di natura civile o amministrativa, per l'acquisizione delle informazioni sulle violazioni o per l'accesso alle stesse.

È esclusa altresì ogni responsabilità, anche di natura civile o amministrativa, per il soggetto che riveli informazioni sulle violazioni coperte dall'obbligo di segreto o relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali, ovvero riveli informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione del segnalato purché, al momento della comunicazione, vi fossero fondati motivi per ritenere che la rivelazione delle informazioni fosse necessaria per svelare la violazione e la segnalazione sia stata effettuata secondo quanto prescritto dalla normativa di riferimento.

Nel mese di giugno **2023** sono pervenute n. **3** segnalazioni anonime tramite la piattaforma informatica. Nonostante si sia trattato di segnalazioni prive del nominativo del relativo autore, e per di più prive di elementi utili e/o circostanziati, il **RPCT** ha ritenuto di svolgere i necessari approfondimenti, potendo constatare, rispetto ai fatti segnalati, la regolarità e il rispetto dei principi e protocolli di controllo, e concludendo dunque per la relativa archiviazione.

[53] Quali il licenziamento, il mutamento di mansioni, la riduzione di stipendio, la modifica dell'orario di lavoro, l'adozione di misure disciplinari *etc.* (cfr. art. 17, comma 4).

### 4.10 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E IL PIANO DI MONITORAGGIO INTEGRATO

Nel dare attuazione alle disposizioni di cui alla Legge Anticorruzione, **Infratel** ha predisposto un **sistema di controllo integrato** con gli altri interventi già posti in essere (Codice Etico e di Comportamento, Modello Organizzativo, *etc.*), che prevede, in conformità a quanto previsto dall'**Autorità** (in particolare, nell'Allegato 1 del PNA 2019), **due livelli di controllo** in stretta sinergia tra loro.

Nell'ambito del monitoraggio di **primo livello** i **Referenti Interni Anticorruzione**, in ordine alle attività svolte nell'Ufficio/Funzione cui sono preposti, provvedono alla verifica del rispetto dei presidi anticorruzione da parte di coloro che sono **sottoposti al loro coordinamento** (*i.e.* dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori). Gli esiti di tale monitoraggio confluiscono nella *Scheda Informativa Annuale* trasmessa al **RPCT**, provvedendo a segnalare eventuali criticità/anomalie riscontrate sulla sostenibilità e sull'attuazione delle misure di prevenzione. Essi, inoltre, forniscono al **Responsabile**, nonché all'**OdV**, i dati e le informazioni specifici attraverso *report* informativi (flussi periodici o a evento)[54], e ogni chiarimento richiesto dai predetti Organi di controllo.

Il **RPCT** svolge un'ulteriore attività di controllo di **secondo livello** rispetto ai compiti imposti ai **Referenti**, organizzando, a tal fine, occasioni di incontro e confronto dedicati sia all'analisi congiunta delle eventuali criticità emerse, sia all'esame di eventuali proposte di modifica o definizione di nuovi interventi di prevenzione. Il **RPCT** provvede altresì al monitoraggio in ordine alla effettiva attuazione e al puntuale rispetto del **Piano**, con *audit* specifici e verifiche sul campo, anche avvalendosi della **Funzione *Internal Auditing*** di Capogruppo.

Sulla base del programma di *audit* predisposto per l'**anno 2023**, si è provveduto a verificare la conformità delle attività svolte dalle Funzioni preposte di **Infratel**, alle procedure, ai protocolli e alle istruzioni operative, facenti parte del **Modello Organizzativo** - *Parte Speciale* e del presente **Piano**, di seguito elencate:

- Procedura "*Ricerca, Selezione ed ingresso del personale*"
- Procedura "*Acquisizione di prestazioni professionali*"
- Procedura "*Rendicontazione*"
- Protocollo "*Rendicontazione e Clawback*"
- Protocollo "*Business Development*"
- Protocollo "*Stesura dei capitolati tecnici relativi a lavori, prodotti o servizi per tutte le aree operative e processo di omologazione di apparti e materiali da inserire in rete*"
- Protocollo "*Contratti/Accordi/Convenzioni e affidamenti con Soggetti pubblici Committenti*".

Inoltre, il Protocollo "*Gestione conti correnti incassi pagamenti e finanza di proprietà*" (unitamente alla Procedura "*Produzione bilancio consolidato*" e al Protocollo "*Predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali/Gestione della contabilità generale e formazione del bilancio civilistico*") nonché l'I.O. "*Ciclo passivo*", anch'essi previsti nel programma 2023, sono stati oggetto di verifica nell'ambito dei controlli ai sensi della Legge n. 262/2005. Dai controlli eseguiti in tali ambiti **non** sono emerse **anomalie**.

[54] Si rinvia, in proposito, al *Prospetto dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e il RPCT*, allegato al MOGC - *Parte Speciale*.

Le verifiche effettuate hanno evidenziato un sistema di controllo interno **sostanzialmente adeguato**, avendo riscontrato, per la maggior parte dei processi verificati, la conformità alle relative Procedure, Protocolli e Istruzioni Operative adottati. Per alcuni ambiti sono state individuate delle aree di miglioramento, con riferimento alle quali sono stati definiti i necessari interventi/azioni correttive con riferimento ai quali risultano attualmente in corso le attività di monitoraggio/*follow up*.

Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza del **RPCT** e dell'**OdV**, per gli aspetti di competenza, e dei **Vertici** aziendali. Si rinvia, per maggior dettaglio alla *Relazione di Audit* elaborata dalla Funzione *Internal Auditing* in data 8 settembre 2023.

Sulla base dei monitoraggi effettuati, il **RPCT** elabora la relazione annuale nonché la proposta di aggiornamento annuale del **Piano**. Gli esiti delle attività di analisi svolte dal **RPCT**, in relazione ai flussi informativi pervenuti, sono confluiti nel *Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023*, cui si rinvia.

**Per il 2024, il RPCT intende proseguire, anche in collaborazione con i *Referenti Interni*, l'*Organismo di Vigilanza* e il *Collegio Sindacale*, per gli aspetti di competenza, nonché la Funzione *Internal Auditing* di Invitalia, nella verifica della adeguatezza e dell'attuazione delle misure di prevenzione adottate**.

Tali attività di monitoraggio, che potranno essere svolte in autonomia ovvero in coordinamento/per il tramite dei predetti soggetti, saranno dirette:

- a verificare che le azioni correttive, individuate sulla base degli *audit* svolti nel corso del 2023, siano state intraprese;
- a verificare, anche sulla base dell'esame dei flussi pervenuti nel corso del 2023, la conformità alla normativa, interna ed esterna, di riferimento dei processi/attività esposti a rischio, secondo il piano di *audit* definito unitamente alla citata Funzione *Internal Auditing* della Capogruppo.

Su impulso del **Collegio Sindacale**, il **RCPT** ha concordato la realizzazione di un flusso informativo semestrale, avente a oggetto le attività di anticorruzione e trasparenza svolte.

### 4.11 IL SISTEMA SANZIONATORIO

La violazione degli obblighi previsti dal presente **Piano** integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio e costituisce di per sé una lesione del rapporto di fiducia instaurato tra il soggetto interessato e la **Società**, a prescindere dalla rilevanza esterna della stessa.

Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente **Piano** dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è, in ogni caso, fonte di **responsabilità disciplinare**, da accertare all'esito di apposito procedimento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Ai procedimenti disciplinari saranno applicate le garanzie procedimentali previste dal codice civile, dallo Statuto dei Lavoratori (Legge. n. 300/1970) e dalle specifiche disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati dal **Gruppo**.

L'applicazione dei suddetti provvedimenti disciplinari, ad opera del **Vertice** aziendale per il tramite delle Funzioni competenti, deve essere comunicata tempestivamente al **RPCT** e all'**OdV** per le parti di interesse.

Inoltre, lo stesso **RPCT** può segnalare le casistiche riscontrate di mancata o erronea attuazione delle misure di prevenzione previste dal **Piano**, dal Codice Etico nonché, più in generale, dal **Modello Organizzativo**.

In particolare, le violazioni del **Piano** sono valutate nei termini che seguono:

- violazione lieve/mancanza lieve: ogni violazione che non abbia prodotto danni e/o pregiudizi di qualunque tipo, compreso il pregiudizio all'immagine della **Società** e non abbia prodotto conseguenze nei rapporti con gli altri esponenti dell'ente stesso;
- violazione grave/mancanza grave: ogni violazione di una o più regole o principi previsti nel **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione;
- violazione gravissima: ogni violazione di una o più regole o principi previsti dal **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione e da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con la Società, non consentendo la prosecuzione, neanche provvisoria, del rapporto di lavoro.

Per quanto attiene alle misure applicabili (il tipo e l'entità) si rimanda al relativo Capitolo della *Parte Generale* del **Modello Organizzativo**.

## 5. LA TRASPARENZA

La **trasparenza** è parte della **strategia di prevenzione della corruzione** di Infratel e la presente sezione del presente **Piano** è dedicata alle iniziative assunte dalla Società ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza applicabili alla stessa, ponendo particolare attenzione alla trasparenza delle attività e dei programmi connessi al **PNRR**, in linea con quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241.

### 5.1. OBBLIGHI DI TRASPARENZA APPLICABILI AD INFRATEL

Occorre premettere, come illustrato nei precedenti Piani, che nel mese di luglio 2017 la **Capogruppo Invitalia** ha emesso un **prestito obbligazionario** per € 350.000.000,00 (trecentocinquanta milioni/00), quotato su mercato regolamentato ed è, pertanto, da considerare «*società quotata*» ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. *p)*, del D.Lgs. n. 175/2016 ("*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*"). In seguito al rimborso del predetto prestito, nel mese di novembre 2022, **Invitalia** ha emesso un nuovo prestito obbligazionario, di pari importo e della durata di 3 anni, non subordinato e non garantito, destinato esclusivamente a investitori istituzionali e professionali e qualificato come **"*social bond*"**.

Ne consegue che, a decorrere da tale data, le disposizioni in materia di trasparenza non sono più applicabili all'**Agenzia** e alle sue controllate, tra cui **Infratel**, in virtù di quanto previsto dall'art. 2 *bis*, comma 2, lett. *b)*, del D.Lgs. n. 33/2013[55] (c.d. *Decreto Trasparenza*) e dall'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016 citato[56].

Tale impostazione, condivisa dal **RPCT** con la Funzione ***Legale e Societario Controllate*** di Capogruppo, con il **CdA** e l'**OdV** di **Infratel**, comporta che nella sezione "*Società trasparente*" continueranno ad essere pubblicati i dati, le informazioni e i documenti per cui **l'obbligo** sia previsto da **disposizioni esterne** al **D.Lgs. n. 33/2013**[57].

Al riguardo **Infratel** ha individuato i soggetti ai quali viene attribuita la responsabilità della raccolta (che comprende l'elaborazione, il controllo qualità e la trasmissione) e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, così come indicato nell'Allegato 10 - Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di Infratel.

Al **RPCT** sono affidati compiti di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza secondo due modalità diverse: l'una preventiva, che consiste nel fornire alle strutture responsabili il necessario supporto metodologici (schemi, chiarimenti, *etc*.) per gestire il flusso informativo; l'altra a consuntivo, che consiste nella verifica del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Particolare rilievo assume il controllo successivo che il **RPCT** svolge, anche per il tramite della **Funzione *Internal Auditing*** della Capogruppo, in relazione a tutti gli atti pubblicati nella *Sezione Trasparenza*, collaborando proattivamente con i **Referenti Anticorruzione**, responsabili dei flussi per la pubblicazione.

---

[55] In particolare, l'art. 2 *bis* del citato Decreto, rubricato "*Ambito soggettivo di applicazione*", esclude l'applicabilità dell'intero Decreto alle società quotate ed emittenti strumenti finanziari sui mercati regolamentati (Invitalia).

[56] Tale impostazione è stata avvalorata, altresì, dal MISE (oggi MIMIT) e dal relativo RPCT, che, in data 3 maggio 2021, ha provveduto a confermare, anche a seguito di interlocuzione con l'ANAC, la non sottoposizione dell'Agenzia agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, in virtù di quanto previsto dall'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016.

[57] Ossia con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti, ove applicabili alla Società. La sezione "*Società trasparente*" è rimasta consultabile, fino al 31 dicembre 2022, in relazione alle informazioni e ai dati oggetto di pubblicazione fino al mese di luglio 2017.

Al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, il **RPCT** ha indicato alle competenti Funzion aziendali alcuni ambiti di miglioramento della "*Sezione Trasparenza*" e dei dati ivi pubblicati, tenendo conto in particolare delle scelte operate dalla **Capogruppo** in proposito.

L'**accesso civico** (semplice e "generalizzato") non è più applicabile ad **Infratel** a far data da luglio 2017 secondo quanto sopra riportato, in quanto previsto dall'art. 5, comma 1 e 2, D.Lgs. n. 33/2013.

### 5.2. Obblighi di trasparenza PNRR. Infratel per il PNRR

Ai fini del rispetto delle disposizioni di cui al citato art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e in ossequio alle disposizioni di cui alla **Convenzione PNRR** e alle "*Linee Guida per il Soggetto attuatore*", emanate dal **DTD**, **Infratel**, in qualità di Soggetto Attuatore di progetti finanziati nel quadro del **PNRR**, è responsabile della realizzazione di attività di informazione e comunicazione volta a garantire un'adeguata visibilità agli interventi e trasparenza nell'utilizzo dei fondi medesimi.

Il **Soggetto Attuatore** è, invero, tenuto a riportare, su qualsiasi documento, sito *web*, comunicazione riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che il progetto è finanziato nell'ambito della Missione – Componente Investimento di riferimento del PNRR finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU, e valorizzando l'emblema dell'Unione europea.

Durante la fase attuativa, il **Soggetto Attuatore** ha, altresì, l'obbligo di informare il pubblico del sostegno finanziario dato all'operazione dal **PNRR**, attuando le seguenti azioni informative:

1) pubblicazione sul proprio sito *web* di una breve descrizione dell'operazione, proporzionata al livello del sostegno ricevuto, che comprenda:
   - le finalità e i risultati dell'operazione medesima;
   - l'evidenziazione del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
2) informazione del pubblico e/o dei partecipanti, inserendo su qualsiasi documento reso pubblico, relativo all'attuazione di un'operazione, una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato finanziato dal **PNRR**. Se del caso, è utilizzato per i documenti prodotti il seguente *disclaimer*: «*Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi*».

   In particolare, al *link https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos/* sono consultabili:
   - indicazioni per l'identità visiva che contiene tutte le specifiche grafiche per l'utilizzo dei loghi relativi al NextGenerationEU;
   - indicazioni per le azioni di informazione e pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti pubblici.

Al riguardo, sul sito istituzionale della Società è presente un'apposita sezione "*Infratel per il PNRR*" in cui sono illustrate le attività relative ai Progetti PNRR sviluppati dalla Società, con la possibilità di esaminare gli aspetti di dettaglio di ciascun Piano attraverso *link* di approfondimento (**https://www.infratelitalia.it/infratel-italia-per-il-pnrr**).

Inoltre, poiché è responsabilità del **Soggetto Attuatore** assicurare che i fornitori e i sub-delegati rispettino, tra l'altro, gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, **Infratel**, facendo seguito alle precedenti informative inviate nel corso del 2022, ha inviato ai soggetti aggiudicatari (gli "**Operatori**"), durante il 2023, le seguenti comunicazioni:

- "*Impegno al contrasto di frodi, conflitti di interesse e corruzione e prime istruzioni operative in materia di rendicontazione*". In seguito al passaggio del sub-investimento 3.5 sotto la titolarità del **DTD**, il medesimo documento è stato inviato anche all'aggiudicatario Elettra in data 15 maggio 2023;
- *comunicazione* in merito al rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione, tracciabilità dei flussi finanziari e assenza di doppio finanziamento, e degli altri principi trasversali del **PNRR**, inviata in data 4 dicembre 2023;
- *comunicazione* in merito alla corretta contabilizzazione delle spese sostenute ed esposte nei computi metrici e/o nell'altra documentazione tecnica, inviata, in data 29 novembre 2023, in particolare agli **Operatori** impegnati nell'esecuzione dei Piani Italia a 1 Giga e Italia 5G. Ai fini della corretta imputazione delle spese sostenute, **Infratel** ha rimarcato che la loro contabilizzazione dovrà essere effettuata in conformità alla classificazione riportata nel disciplinare di rendicontazione, allegato ai bandi di gara.

## 5.3. TRASPARENZA NELLE GARE

Il dettaglio degli obblighi di pubblicazione in tema di affidamenti e gare applicabili alla Società è riportato all'Allegato 10 - *Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di Infratel*.

## 5.4. INFRATEL DATA ROOM

**Infratel** ricopre oggi un ruolo nevralgico quale abilitatore, a livello nazionale, dei piani di intervento pubblico di infrastrutturazione digitale e nella diffusione di servizi di connettività avanzati, al fine di soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Il moltiplicarsi dei progetti avviati nell'ultimo triennio, anche di rilevanza **PNRR**, ha fatto crescere esponenzialmente il patrimonio di dati gestito dalla **Società**.

Pertanto, **Infratel** si impegna costantemente nel migliorare le modalità di comunicazione e fruizione dei dati a disposizione e, in tale percorso, ha ideato la **Data Room**.

Nella fase iniziale del progetto è stato ideato un nuovo sistema di *reporting* istantaneo al servizio degli **Utenti** per illustrare le attività di infrastrutturazione che **Infratel** sta conducendo direttamente o attraverso gli operatori aggiudicatari di gare nel territorio nazionale.

Attraverso la compilazione dei campi d'interesse è possibile scaricare una **relazione aggiornata**, in tempo reale, sugli interventi di infrastrutturazione e monitoraggio che la **Società** sta realizzando in una specifica Regione, Provincia o Comune, volendo, in tal modo, aprire una finestra sul mondo dei suoi dati, fornendo agli Utenti una visione aggregata, leggibile e sempre aggiornata delle stesse informazioni che la **Società** quotidianamente impiega per prendere decisioni e pianificare interventi.

L'applicativo viene rilasciato in una versione beta, con l'obiettivo di sperimentarne l'usabilità e raccogliere le prime impressioni degli Utenti.

Nella relazione generata è possibile trovare approfondimenti, informazioni e stati di avanzamento sulle seguenti tematiche/progetti, rilevanti anche in ambito **PNRR**:

- Mappatura reti fisse 2021;
- Mappatura reti mobili 2021;
- Piano BUL Aree Bianche;
- Piano Scuole Connesse (Fase I);
- WiFi Italia;
- Piano Voucher;
- Piano Scuole Connesse (Fase II);
- Piano Sanità Connessa;
- Piano Italia a 1 Giga;
- Piano Italia 5G;
- Piano Isole Minori.

## 6. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

Di seguito si riassumono le misure previste dal presente **Piano**, in un'ottica di miglioramento continuo e al fine di perseguire gli **obiettivi strategici** definiti da **Infratel**, con indicazione delle **tempistiche** di attuazione previste.

| MISURA | DELIVERY | SCADENZA |
|---|---|---|
| Aggiornamento della mappatura dei processi e attività a rischio ex L.190/2012 e delle relative valutazioni a completamento dell'aggiornamento della Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/01 della Società. | Mappatura dei processi e delle attività a rischio | 31 dicembre 2024 |
| Pianificazione ed erogazione di corsi di formazione in materia di anticorruzione, prevedendo:<br>• corsi di formazione "trasversali" erogati a tutto il personale;<br>• corsi di formazione specifici rivolti a determinati cluster di soggetti che, in considerazione della posizione ricoperta, delle aree di operatività e delle attività svolte, risultano maggiormente esposti a rischio di corruzione. | Progettazione ed erogazione corsi di formazione | Pianificazione entro giugno 2024<br>Esecuzione entro dicembre 2024 |
| Pianificazione ed esecuzione di interventi di monitoraggio strumentali ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei presidi di prevenzione alla corruzione. | Pianificazione ed implementazione delle misure generali (Ad esempio: definizione ed esecuzione dei controlli, predisposizione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità; attuazione di meccanismi di rotazione del Personale ovvero di misure alternative; previsione di misure operative e procedurali afferenti alla rotazione straordinaria del personale, …) | 31 dicembre 2024 |
| Pianificazione ed implementazione di iniziative di comunicazione e informazione in ambito *whistleblowing* | Azioni di comunicazione e informazione | Entro aprile 2024 |
| Mantenere aggiornata la sezione "Trasparenza" del sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione a cui la Società è chiamata ad adempiere | Monitoraggio e aggiornamento della sezione trasparenza | Attività *ongoing* |